

L'invenzione della biblioteca

Prospero Podiani

Perugia e l'Augusta

L'invenzione della biblioteca



Prospero Podiani

Perugia e l'Augusta

Catalogo della Mostra | 9 novembre/18 dicembre 2016

PERUGIA

SALA EX BORSA MERCI

BIBLIOTECA AUGUSTA



Biblioteca Augusta, Ufficio Fondo Antico

L'invenzione della biblioteca

Prospero Podiani, Perugia e l'Augusta

9 novembre/18 dicembre

Sala ex Borsa Merci, via Mazzini e Biblioteca Comunale Augusta, via delle Prome, Perugia

Catalogo a cura di:

Attilio Bartoli Langeli

Maria Alessandra Panzanelli Fratoni



COMUNE DI PERUGIA

Andrea Romizi, *Sindaco*

Teresa Severini, *Assessore alla Cultura, al Turismo e all'Università*

Area Servizi alla Persona

Roberta Migliarini, *Dirigente*

U.O. Attività Culturali, Biblioteche e Turismo

Carmen Leombruni, *Dirigente*

U.O. Acquisti e Patrimonio

Fabio Zepparelli, *Dirigente*

S.O. Sicurezza

Nicoletta Caponi, *Comandante*

Ricerche e testi

Margherita Alfi
Attilio Bartoli Langeli
Francesca Grauso
Maria Alessandra Panzanelli Fratoni
Paolo Renzi

Organizzazione generale a cura del Comune di Perugia

Biblioteca Augusta

Fabrizia Rossi
con
Maria Grazia Gabrielli
Valentina Passarella
Carla Vinti

Comunicazione

Bruna Manzoni
Roberta Neri
S. O. Contratti e Semplificazione Vice Segretario
Segreteria Organi Istituzionali Comunicazione Affari Generali

Biblioteca Augusta

Ufficio Comunicazione

Elena Arcari
Claudia Cardinali

Ufficio Stampa

Maria Luisa Lucchesi
Cristiano Mazzone

Biblioteca Augusta

Foto e Servizio riproduzioni

Ortenzia Antonini
Thomas Clocchiatti

Allestimento mostra

Totem srl

Stampa catalogo

Dimensione Grafica Spello (PG)

Si ringraziano per la gentile e fattiva collaborazione

Archivio di Stato
Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli
The British Library
FLU.Project Studio Associato
Opere Pie Donini
Cristina Abbatini
Carlo Porcellati
Letizia Vecchi Pazzaglia

Edito da

Deputazione di Storia Patria per l'Umbria

Tra i progetti che hanno fatto seguito alla designazione di Perugia “Capitale italiana della cultura 2015” non poteva mancare quello sulle biblioteche comunali: le raccolte librerie, infatti, sono un veicolo di promozione culturale fondamentale mettendo a disposizione dei cittadini, degli studenti e dei ricercatori i documenti che conservano e di cui favoriscono la conoscenza.

“Augusta è Perugia” è il progetto che l’Amministrazione comunale ha voluto dedicare al sistema bibliotecario cittadino, in particolar modo sottolineando la centralità della Biblioteca Augusta quale istituzione culturale promotrice e divulgatrice di studi che, partendo dalla città, ne sottolineano il valore nazionale ed internazionale. La Biblioteca sta ampliando e valorizzando le proprie raccolte e, grazie alla catalogazione on line, le mette a disposizione di studiosi e cittadini, sia in sede che da remoto, così promuovendo lo studio del patrimonio storico e culturale della città in un contesto nazionale e internazionale. Ulteriore obiettivo del progetto è quello di inserire la biblioteca nei circuiti del turismo culturale in un’ottica di marketing territoriale sfruttando l’utilizzo delle moderne tecnologie proprie dei social e del web 2.0 e attrarre alla conoscenza dei suoi preziosi contenuti.

La Biblioteca Augusta è infatti testimone della cultura cittadina da più di quattro secoli: documenta la storia della città, essa stessa riflessa nella storia e nelle collezioni della biblioteca.

Una parte fondamentale del progetto è dedicata alla figura di Prospero Podiani, l’umanista bibliofilo perugino che, con la sua donazione di circa 10.000 volumi al Comune di Perugia, ha fondato nel 1582 la Biblioteca Augusta.

Il progetto è stato avviato dalla Biblioteca Augusta nel dicembre 2015, in occasione dei 400 anni dalla sua morte, avvenuta il 16 novembre 1615, con una cerimonia pubblica, prevalentemente indirizzata alle scuole della città: in questa occasione, il professore emerito Alberto Grohmann e la dottoressa Maria Alessandra Panzanelli Fratoni hanno tenuto, in Sala Podiani a Palazzo dei Priori – sala oggi parte della Galleria Nazionale dell’Umbria - due importanti lezioni sulla storia cittadina e sul perugino Prospero Podiani e la sua biblioteca, mentre in Biblioteca si è tenuta un’anteprima della mostra che presentiamo.

Si è poi proseguito durante tutto il 2016 con iniziative dedicate ai più piccoli in altre biblioteche del circuito comunale: letture animate, visite scolastiche in biblioteca, laboratori sulla storia del libro, percorsi didattici con supporti studiati per ognuna delle iniziative.

Oggi la mostra dal titolo *L’invenzione della biblioteca. Prospero Podiani, Perugia e l’Augusta* è degna conclusione di un ciclo di eventi molteplici per forma e per interlocutori; ha la curatela di Attilio Bartoli Langeli e di Maria Alessandra Panzanelli Fratoni, che hanno lavorato con il gruppo costituito *ad hoc* formato dai bibliotecari del fondo antico della Biblioteca Augusta. Mi preme particolarmente ringraziare qui la Direttrice dell’Archivio di Stato di Perugia, dottoressa Giovanna Giubbini e la Presidente della Deputazione di Storia Patria per l’Umbria, dottoressa Paola Monacchia, per non aver mai fatto mancare né disponibilità di ricerche attraverso il personale delle Istituzioni che dirigono, né preziosi consigli e interventi a volte decisivi.

La mostra intende celebrare Prospero Podiani tra i tanti perugini che hanno contribuito a scrivere la storia della città e a darle un’identità in Italia, per questo si rivolge non solo agli studiosi e ai cultori della storia locale, ma ai cittadini tutti e tra questi soprattutto ai giovani e agli studenti.

La donazione della sua raccolta libraria a Perugia fu travagliata, ma gli amministratori della città si sono battuti già d’allora, come nei secoli e negli anni a noi più vicini, per conservare e rendere la biblioteca un’istituzione perugina e nazionale. Tra le bi-

biblioteche pubbliche più antiche d'Italia, la Biblioteca Augusta, con le sue importanti collezioni, è ancora oggi punto di riferimento nazionale ed internazionale per studiosi da ogni parte del mondo, oltre che degli studenti e dei ricercatori della città e della sua antica Università.

Non c'è studente perugino che non sia stato almeno una volta per le sue ricerche in Augusta, e le continue donazioni di libri e di fondi librari confermano il rapporto di fiducia e rispetto dei cittadini verso la loro biblioteca: il rispetto per la consapevolezza dell'importanza storica, artistica e culturale delle raccolte secolari conservate e la fiducia che i loro libri sono conservati in un luogo che saprà custodirli e valorizzarli.

Tutto questo Prospero Podiani non poteva immaginarlo, ma la sua profonda passione per i libri, l'interesse per la conoscenza e la sua innovativa concezione della biblioteca pubblica sono all'origine di una biblioteca che ancora oggi è vitale e portatrice di cultura.

Teresa Severini
Assessore alla Cultura, al Turismo e all'Università

Questo catalogo – e prima ancora la mostra – si devono alla iniziativa di coloro che oggi custodiscono, curano e rendono fruibile agli studiosi e al pubblico generale ‘i libri di Prospero’, ossia i bibliotecari dell’Ufficio Fondo Antico della Biblioteca Augusta: Margherita Alfi, Francesca Grauso e Paolo Renzi. A noi è stato chiesto di trasformare l’iniziativa in progetto concreto, di decidere come strutturare l’esposizione, di seguire l’allestimento della mostra e la stampa del catalogo. Il che si è fatto discutendo collettivamente le scelte ma insieme lasciando spazio a ciascuno di gestire la propria porzione di racconto.

Si è infine deciso di raccogliere la storia, non comune, di Prospero Podiani in tre grandi contenitori, focalizzandoci su questi aspetti: l’uomo, la sua biblioteca, la città nella quale e per la quale egli l’aveva concepita. Da qui le sezioni della mostra che si ripetono nel catalogo:

I. VITA E OPERE DI PROSPERO PODIANI. Una vita, quella di Prospero, molto lunga (muore ottantenne il 16 novembre 1615) e molto accidentata. Ma coerente, perché tutta guidata da un ambizioso progetto fondato sui libri e sulla loro condivisione. Un grande progetto di politica culturale che la posizione di Podiani – un cittadino qualsiasi – rendeva difficile realizzare in proprio. Ma che divenne tanto più ambizioso quando Podiani pensò di portarlo avanti appunto da cittadino e non affidandolo a un principe. Si ha anche lì, nei tanti ostacoli che egli dovette superare, e nella realizzazione imperfetta dell’idea originaria, lo specchio del declino politico di una città non più indipendente.

II. I LIBRI DI PROSPERO. Si propone una immersione totale nella cultura scritta cinquecentesca com’è rappresentata nella “Biblioteca Podiani”, dove le migliori edizioni dell’epoca convivono con manoscritti e con incunaboli (libri cioè impressi nella prima età della stampa e già antichi), raccolti per l’importanza dei testi e non come suppellettili da ammirare e conservare gelosamente. Diecimila ne donò Podiani alla città di Perugia, in buona parte ancora conservati e leggibili nella Biblioteca Augusta. Se ne offre una selezione, una cinquantina di libri scelti in modo da restituire un’idea generale di quella che fu una delle biblioteche private più ricche nell’Italia dell’epoca.

III. PERUGIA NEL CINQUECENTO: UNA CITTÀ DI CULTURA. Podiani è un’eccezione, ma non isolata. La sua grande raccolta di libri nasce come espressione di una cultura cittadina di assoluta eccellenza, animata da molte e prestigiose istituzioni culturali. È alle persone che operano nello *Studium*, insegnandovi o studiandovi; è ai frati e ai monaci delle istituzioni religiose (da quelle di più antica fondazione, come l’abbazia benedettina di San Pietro, ai più recenti istituti, come il convento francescano di Monteripido, il Collegio dei Gesuiti o il Seminario); è ai letterati e agli artisti riuniti nelle Accademie cittadine, prima fra tutte quella degli *Insensati*, che Podiani pensa quando costruisce le sue raccolte. Sono loro i suoi *amici*.

La mostra è il frutto di una combinazione tra letteratura pregressa, non ricchissima, e ricerche vecchie e nuove. Ci sta a cuore segnalare l’abbondanza dei materiali raccolti da alcuni degli autori che firmano questo volume in anni di studio e rimasti inediti (il che vale anche per le tesi di dottorato). In una mostra naturalmente non se ne può presentare che una piccola parte. Lo spazio, il tempo, le risorse che abbiamo avuto a disposizione ci hanno costretto a un taglio narrativo e ad alcune scelte, principale delle quali la stretta rispondenza tra mostra e catalogo, ossia la rinuncia a dar luogo, nel secondo, ad ampliamenti e approfondimenti

saggistici. In particolare abbiamo dovuto rinunciare a produrre una bibliografia finale completa e esaustiva – della quale peraltro offre puntuale menzione Paolo Vian nella voce recentissima (2015) dedicata a Podiani nel *Dizionario biografico degli Italiani*, – limitandoci a elencare le sole opere citate; alcune di esse, quelle che più da vicino hanno trattato gli stessi temi e alle quali si è attento massicciamente, vanno considerate come il panorama nel quale questo lavoro è stato concepito. La documentazione selezionata per la mostra si trova nel catalogo nell'ordine in cui essa è stata esposta, direttamente o in riproduzione. Essa è conservata in buona parte nell'Archivio storico del Comune, depositato presso l'Archivio di Stato, e nella Biblioteca Augusta. Ma tracce di Prospero si trovano, ovviamente, in altri istituti e in altre città. Soprattutto a Roma, ma anche, per esempio, a Londra e a Napoli. Per questa occasione, infatti, si sono riportati a Perugia, sebbene in forma di riproduzione, due documenti citati più volte ma mai mostrati: l'iscrizione di Prospero nella matricola dell'Arte dei sarti, codice magnifico che si trova oggi a Londra presso la British Library, e un antico manoscritto greco che Fulvio Orsini, cui Podiani lo regalò, definì in modo sublime e che è oggi alla Biblioteca Nazionale Napoli.

Molto resta ancora inedito. Documenti che informano non solo sulla storia di un uomo, di una biblioteca, di una città: da essi emergono aspetti importanti della storia economica, politica e culturale dell'Italia della prima età moderna. Nei materiali lasciati da Podiani, e in gran parte ancora a Perugia, si trovano elementi per nutrire le ricerche di un'ampia rosa di specialisti: dallo storico dell'arte a quello dell'Inquisizione, allo studioso di letteratura moderna comparata; oltre naturalmente allo storico del libro. L'universalità della biblioteca Podiani, ovvero il suo essere una biblioteca capace di informare in ogni settore del sapere, era di allora come di oggi.

Le ricerche compiute troveranno quindi, prima o dopo, una forma che consenta il loro migliore uso da parte degli studiosi. In prossimità della mostra usciranno quei saggi che non è stato possibile pubblicare in catalogo nella loro interezza. Contiamo sul web: abbiamo in programma di costruire un sito *Prospero Podiani* in cui immettere a getto continuo riproduzioni e trascrizioni e schede, da alloggiare presso la Biblioteca Augusta e sperabilmente in altri siti specializzati in storia delle biblioteche e del libro. La firmataria di questa premessa procederà, dopo averne offerto qui alcuni estratti, all'edizione del testo che Podiani scrisse per spiegare l'importanza del fondare una biblioteca e i modi migliori per farlo: il *De Bibliothecis instituendis, disponendis et informandis*. Un'impresa non facile, per l'incompletezza e il parziale disordine del testo; ma doverosa, per i contenuti che vi sono espressi, che ne fanno uno dei più antichi trattati di biblioteconomia nella storia europea. È buona notizia che il Comune di Perugia si sia impegnato a finanziare questa pubblicazione, che uscirà in una prestigiosa sede internazionale: segno che, nonostante le ristrettezze di bilancio, sia tuttora viva l'intenzione di investire in cultura, nella cultura seria e silenziosa.

Su Podiani, insomma, dovremo tornare. Più d'uno di noi, e più d'una volta. Non è un auspicio, è un impegno. Sarà anche, per noi, un piacere: quanto è faticoso star dietro alle esigenze connesse all'organizzazione di un 'evento', quanto è duro dover accettare soluzioni di emergenza, altrettanto è salubre l'aria che si respira nel libero lavoro di ricerca.

Attilio Bartoli Langeli
Maria Alessandra Panzanelli Fratoni

Perugia, 15 ottobre 2016

Le tre sezioni sono curate da Attilio Bartoli Langeli (*Vita e opere di Prospero Podiani*), Maria Alessandra Panzanelli Fratoni (*I libri di Prospero, ovvero: la Biblioteca Podiani*), Francesca Grauso (*Perugia nel Cinquecento: una città di cultura*). I testi che, in ciascuna delle tre sezioni, compaiono senza nome dell'autore s'intendono scritti dai rispettivi curatori; interventi puntuali di altri sono firmati dall'autore.

Abbreviazioni usate:

BAP = Perugia, Biblioteca Comunale Augusta

ASCPg = Perugia, Archivio di Stato, Archivio Storico del Comune di Perugia

<i>Presentazione</i> di Teresa Severini, Assessore alla Cultura, al Turismo e all'Università	7
<i>Premessa dei curatori</i>	9
Sezione prima	
VITA E OPERE DI PROSPERO PODIANI	13
Una biografia in 16°	15
1. Podiani com'era	17
2. I luoghi di Prospero	21
3. Perché i libri e perché tanti libri: una vocazione civile	25
4. Un "cittadino di repubblica"	31
5. Una biblioteca per la città: la donazione del 1582	39
6. La prima sede: il "Museo" nel Palazzo	45
7. I dolori del vecchio Podiani	51
8. L'ultima volontà	61
9. La Biblioteca Augusta, finalmente	67
<i>Note</i>	69
Sezione seconda	
I LIBRI DI PROSPERO. OVVERO: LA BIBLIOTECA PODIANI	71
<i>Le ragioni di un'esposizione</i>	75
Costruire la biblioteca: i "ferri del mestiere" di Podiani	77
Quanti? I numeri dell'Augusta	87
L'ordinamento delle raccolte: Podiani e Mariottelli	95
I segni di Prospero nei libri	101
A caccia di manoscritti	113
Gli Incunaboli	119
I libri proibiti, I. Dati e metodo di descrizione	123
I libri proibiti, II. «... come in un luogo apartato et sequestrato... i libri di tutti quei perversi heretici...»	128

<i>La Biblioteca in mostra: premessa al catalogo</i>	135
Il Numero, ovvero le discipline matematiche	136
La Voce (<i>Logos</i>), ovvero le discipline della parola e del discorso	140
Il Moto, ovvero le discipline naturali	148
La Quietè, ovvero le discipline contemplative	152
I Miscellanei	156
Sezione terza	
PERUGIA NEL CINQUECENTO: UNA CITTÀ DI CULTURA	161
1. Di fronte alla ‘Guerra del Sale’	163
2. I luoghi della cultura: le Accademie letterarie	169
3. I luoghi della cultura: le istituzioni	177
<i>Note</i>	185
<i>Indice delle opere citate</i>	187

Sezione seconda

I LIBRI DI PROSPERO
OVVERO: LA BIBLIOTECA PODIANI

a cura di Maria Alessandra Panzanelli Fratoni

Cognoscenda autem sunt a libris omnia...

*Lector age tu scribenda. Scripta enim hic
custodiuntur legenda*

Domitius Piso libros thesauros esse dictitabat





DANTE ALIGHIERI, DIVINA COMMEDIA, INFERNO

Dante che incontra Virgilio e, ancora prima di riconoscerlo, gli chiede disperatamente protezione dalla lupa che 'lo ricacciava in basso loco'; Virgilio ascolta, soccorre, e la risalita del monte comincia. Il miniatore racconta l'incontro di Dante col suo maestro e l'inizio del cammino con un'abilità sorprendente, collocando la scena in un paesaggio spoglio, quasi surreale, nel quale è facile riconoscere lo stile cui viene ricondotto. Questa e un'altra miniatura a tutta pagina (che riprende Dante nel suo tentativo faticoso di smarcarsi dalle altre due fiere) ornano un manoscritto della Commedia, prodotto pochi decenni dopo la scomparsa del suo autore, che Podiani acquisì, chissà come e dove, e oggi impreziosisce la Biblioteca Augusta. Un esemplare che, per bellezza e significato, non poteva mancare in questa mostra; ma la sua fragilità ne sconsiglia, per il momento, l'esposizione diretta e prolungata. Ne approfittiamo per dargli uno spazio maggiore, in mostra dedicandogli un intero pannello, qui nel catalogo prendendolo a pretesto per annunciare l'ingresso nella "Biblioteca Podiani".

BAP, ms. L 70

Membr.; ultimo quarto del XIV sec.; cc. 64; mm. 360 x 260

Un bifoglio prima del testo contiene due miniature a piena pagina, rappresentanti Dante e Virgilio all'inizio del viaggio, attribuibili all'ambiente senese di Pietro Lorenzetti (cfr. Ciardi Duprè Dal Poggetto 1989, 124); miniata con una ricca coda fitomorfa anche l'incipitaria a 3r.

Legatura in assi di legno, intagliate a losanghe, ricoperte di pelle chiara.

È identificabile con il manoscritto descritto nell'inventario dei libri di Prospero Podiani da Fulvio Mariottelli nel 1617 come "Dante Comedia col commento, manuscritta, in carta pecora, volgare, in folio" (BAP, ms. 3082, 116r).

Contiene di Dante Alighieri, Divina Commedia. Inferno (1r-32r), con commento marginale in volgare. Seguono i Capitoli di Iacopo Alighieri (101r-102r) e di Bosone da Gubbio (102v-103r).

Scheda Manus CNMD\0000048135

LE RAGIONI DI UN'ESPOSIZIONE

Cognoscenda autem sunt a libris omnia...: «Le cose tutte, è dai libri che si conoscono», scrive Podiani nel prologo del suo *De Bibliothecis*.

Se la passione che il Prospero perugino aveva per i libri era certamente grande, non era tuttavia insensata, tantomeno chiusa in sé stessa. Essa era invece strettamente legata alle opportunità di ampliamento di orizzonti, diciamo pure di libertà, che una grande biblioteca 'universale', ben organizzata e ben fornita, offre a chi la frequenta. Nei libri Podiani vedeva la possibilità di superare i confini della sua condizione sociale, perché con la sua competenza egli poteva farsi consulente per i tanti che a lui si rivolgevano per sapere come reperire l'ultima novità editoriale o per consultare un raro manoscritto di cui egli era possesso, o anche per sapere in quali edizioni fosse disponibile una certa opera, e magari chiedergli di acquisirla per loro conto.

Podiani in biblioteca, come già Machiavelli nel suo studio, trovava occasione di mettersi a colloquio con quello o quell'altro autore: dai classici scomparsi da secoli - ma vivi ancora nelle loro opere, come scrisse Vincenzo Paletari nell'ode indirizzata proprio a lui - ai contemporanei, attivi a piccola e a grande distanza. Egli, crediamo, aveva particolare piacere anche nel venire a contatto con chi i libri li faceva: editori, grandi e piccoli, di tutta Europa, che poteva 'incontrare' nei frontespizi e nei *colophon* dei suoi libri, e che continuava a 'frequenter' attraverso i cataloghi di vendita e annotandone la produzione nei suoi taccuini.

Questa seconda sezione, dedicata ai 'Libri di Prospero', si apre appunto con l'esposizione degli strumenti che egli utilizzò nel mettere insieme le collezioni e aggiornarle. Da un lato materiali a stampa da lui postillati: bibliografie e cataloghi editoriali, alcuni dei quali rarissimi. Dall'altro i manoscritti in cui egli lasciò traccia del suo intenso lavoro di raccolta di informazioni sul mercato editoriale: lunghe liste di libri col prezzo, ordinate per editore o con altro criterio. Dalla raccolta delle informazioni bibliografiche e commerciali Podiani cominciava la caccia ai libri: allo stesso modo, dalla sezione che racconta di questi materiali facciamo iniziare il percorso che ci conduce all'interno della Biblioteca Augusta.

Augusta. Nel momento stesso in cui pensò di farne una istituzione Prospero scelse di denominarla usando non il proprio nome, come fecero o pretesero in tanti, bensì l'appellativo imperiale che era della sua città. Un atto di pura generosità intellettuale, di chi mette a disposizione un bene il cui valore non è facilmente quantificabile: i libri e la propria competenza nel reperirli, nell'organizzarli, nel fornirli a chi ne aveva bisogno. Una competenza di cui oggi, nella società dell'informazione, si comprende bene il grande valore. Costruire l'Augusta, l'abbiamo visto, non fu un'impresa priva di ostacoli. Ma alla fine l'impresa riuscì, il progetto di Prospero andò in porto, e la sua biblioteca è ancora oggi al servizio di tutti. Proprio per questo, ci piace qui illustrarne il nucleo originario intolandolo a lui: la Biblioteca Podiani, come essa mai fu chiamata.

Dare conto adeguatamente della raccolta allestita da Podiani, così come di ogni grande biblioteca, non è cosa facile: tanti gli autori che sembrano esemplificarla bene, il genere delle opere, gli esemplari che si caratterizzano vuoi per bellezza vuoi perché imbruttiti dai molti segni d'uso ma appunto per questo bellissimi (ricchissime fonti di informazione). Nella presente esposizione quello che si è cercato di fare è stato restituire alcuni dei caratteri salienti di quella raccolta e insieme parte della sua storia. Come scrisse Angelo Rocca, Podiani, a Perugia, aveva allestito una collezione in cui si poteva ammirare una selezione ricchissima e aggiornata delle migliori edizioni pubblicate in tutta l'Europa, oltre ad una mirabile raccolta di codici manoscritti.: «extruxit enim Bibliothecam Perusiae mira manuscriptorum codicum, omniumque librorum, qui ad hanc usque diem in lucem prodierunt, varietate refertissimam» (Rocca 1591, p. 396).

E questo noi abbiamo cercato di mettere in evidenza, attraverso i circa cinquanta esemplari che popolano la sezione dedicata propriamente alla Biblioteca Podiani: una scelta di edizioni stampate in varie città europee. Abbiamo scelto la produzione di alcuni degli editori più attivi, tra questi privilegiando quelli che interpretarono il proprio ruolo al livello più alto: intervenendo nella scelta dei testi, capaci essi stessi di entrare nel cuore del lavoro dell'editore scientifico. In questa ottica sono riunite qui, ad esempio, alcune delle molte edizioni pubblicate da Aldo Manuzio, e di quelle, che pure Podiani aveva in abbondanza, dei parigini/ginevrini Estienne. Per dire solo di alcuni. I volumi sono stati selezionati e ordinati anche per dare una idea quanto più possibile

completa di cosa vi fosse nella raccolta in termini di contenuto. Quindi cercando di rappresentare la distribuzione dei tanti autori attestati, con una buona proporzione tra classici, medievali, contemporanei. Per fare questo abbiamo soprattutto utilizzato le informazioni che ci vengono dal lavoro di Fulvio Mariottelli: l'inventario della biblioteca (BAP ms. 3082) e il *Ragguaglio* sulla biblioteca, l'opera con cui egli la illustrava alle autorità il 1 gennaio 1618. Lì abbiamo anche le cifre in sintesi: 10.000 volumi dei quali 600 circa erano i manoscritti. Con l'ausilio di quei due lavori entriamo nel cuore della biblioteca: autori, opere, città e anni di stampa, lingue, formati e infine le materie. In due capitoli si racconta cosa emerge da questa analisi, mentre diciamo subito qui che l'esposizione dei volumi è stata fatta seguendo il sistema di classificazione messo a punto da Mariottelli, che, stante quanto lui scrisse, venne effettivamente applicato nei primi anni di apertura della biblioteca pubblica. I libri sono perciò disposti in 5 sezioni, corrispondenti alle ripartizioni da lui individuate. E poichè nella biblioteca la proporzione tra le classi non risulta omogenea, anche in esposizione si trova specularmente un diverso numero di pezzi. Questo è il risultato anche di un altro fattore, l'aver tenuto sempre presente, nel selezionare i pezzi, che:

1. con ragionevole certezza fossero appartenuti a Podiani: sono stati selezionati volumi con la sua nota di possesso e/o che si trovano descritti negli inventari redatti all'epoca, in particolare quello redatto da Mariottelli (ms. 3082) e le liste prodotte in prossimità della morte di Podiani (ms. 3083), entrambi in mostra;
2. fossero significativi, soprattutto per l'opera che essi veicolano: autori e opere importanti per la storia della cultura, dai classici ai contemporanei, dai testi in latino e greco a quelli scritti nelle lingue moderne;
3. fossero belli: esemplari di edizioni particolarmente curate e ricche (vedi il Tolomeo con le Tavole di Mercatore: classe 3, scheda 7), o solennemente personalizzati, con l'apposizione di una nota significativa (come l'*et amicorum* in greco), con l'uso della legatura ufficiale; o impreziositi e illuminati da iniziali decorate o miniature; come particolarmente accade nei manoscritti o nelle edizioni incunabile.

Prima e per meglio entrare nella Biblioteca Podiani, si offrono qui alcuni saggi di approfondimento, che illustrano la raccolta nel suo complesso, e le fonti utilizzate per conoscerla (Quanti?) e la casistica dei segni di provenienza lasciati da Podiani. A tre categorie di libri si dedica poi un approfondimento: manoscritti, incunaboli e libri proibiti. Ai primi due, accostati in certo senso per contiguità, ci si avvicina con approcci diversi e in certo senso opposti: dei manoscritti infatti si sa che costituivano un fondo importante, per quantità e qualità (circa 600 alcuni dei quali celebri tra i collezionisti dell'epoca); oggi però essi sono sparsi nel ricco fondo dell'Augusta e non sempre è facile andarli a riconoscere come di provenienza Podiani. Gli incunaboli, al contrario sono stati in gran parte identificati, e il relativo capitolo è dedicato ad illustrare i contenuti generali del fondo e il modo usato per ricostruirlo virtualmente, ricomponendolo anche con le sezioni che non vi fanno oggi più parte. L'approfondimento sui libri proibiti forse non chiede neanche di essere giustificato: ogni grande biblioteca italiana del Cinquecento ha dovuto confrontarsi col problema della censura e ogni grande raccolta si offre oggi come una miniera di informazioni per chi studia questo avvenimento importante della nostra storia culturale. Come si comportò Podiani, quali libri proibiti possedeva, quanti e come li gestì: a questo è dedicato quel capitolo.

Infine l'ordinamento delle raccolte: il dato più complesso e più importante, nell'allestimento della raccolta, è darle la forma. Due sistemi vengono messi qui a confronto, non per addentrarci nella teoria delle classificazioni, ma perché entrambi furono elaborati avendo proprio questa biblioteca come riferimento. Il primo è il sistema inventato dallo stesso Podiani, e rimasto non finito e allo stadio di manoscritto; condizione da cui si sta cercando proprio ora di tirarlo fuori. L'altro è quello creato da Fulvio Mariottelli e da questi, a suo dire, applicato alla raccolta nel momento della sua prima ricollocazione nel palazzo dei Priori.

Per questa ragione abbiamo utilizzato questo stesso sistema per disegnare l'esposizione, dividendo i volumi nelle cinque sezioni e in queste collocando, secondo la pertinenza disciplinare, tutti gli esemplari selezionati: manoscritti, incunaboli, cinquecentine, a evidenziare la continuità dell'uso dei testi, propria dell'epoca, quando ancora la diversa tipologia del volume non ne condizionava l'approccio. Infine, non separati dagli altri, si trovano anche i libri proibiti, a sottolineare la pervasività dei divieti, e a mostrare quanto fosse difficile non incapparvi.

Ma 'entriamo' infine tra le mura di quella che fu la Biblioteca Podiani.



LA BIBLIOTECA IN MOSTRA: PREMESSA AL CATALOGO

La struttura dell'esposizione, e dei contenuti di ciascuna classe è stata illustrata nelle pagine precedenti. Restano da dire il criterio d'ordine all'interno delle classi e quelli di descrizione. Il primo è semplice: s'è scelto di disporre i volumi in ordine cronologico di edizione, per gli stampati; i manoscritti precedono sempre, anche quando non fossero i pezzi più antichi.

La descrizione bibliografica dei singoli pezzi privilegia l'essenzialità e la chiarezza, con l'uso di un linguaggio il meno possibile formalizzato, così da essere immediatamente leggibili anche dai non esperti. Il lettore troverà le descrizioni complete nei cataloghi specializzati citati in calce ad ogni scheda (MANUS, ISTC, MEI, SBN, EDIT16). Per i testi a stampa la scheda consiste di:

Nome dell'autore/autori e autori secondari. Titolo breve dell'opera sufficiente ad identificarla. Città di stampa (in italiano); nome dell'editore (in forma standardizzata) e anno, formato.

Segue la citazione del libro nell'inventario Mariottelli che apre verso la descrizione dell'esemplare. Questa ha privilegiato la storia del volume nella raccolta Podiani, desumibile dal volume stesso o da fonti esterne. Ignora il più delle volte eventuali tracce d'uso successive o estranee alla storia che qui si racconta, esaltando eventualmente gli interventi di censura. La scheda si chiude con la collocazione del volume e l'identificativo del record nelle banche dati online.

La descrizione dei manoscritti ha pure una forma semplificata ed alleggerita, derivata dalle ricche schede che si trovano nel catalogo on line (MANUS) al quale, come s'è detto, pure puntualmente si rinvia.

Nel descrivere gli esemplari si è adottato un sistema di sigle che riferiscono sinteticamente dati propri delle copie possedute da Podiani e che serve a evitare ripetizioni e ridonanze. Qui la relativa legenda:

Timbro [G/A]: raffigurante un grifone rampante, sovrastato da corona, che regge con le zampe un libro aperto recante in copertina la dicitura, in lettere capitali: «BI / BLI / OT. // AV / GVS / TÆ» (25 x 30 mm).

Timbro [P1]: recante la legenda in carattere tondo "Prosp. Podian." (27 x 3 mm).

Timbro [P2]: recante la legenda in carattere tondo "August. Perus" (30 x 3 mm).

Timbro [P3]: recante la legenda in carattere tondo: "August. Perus. Prosp. Podian." (57 x 3 mm); quest'ultimo si distingue dal risultato grafico ottenuto mediante la semplice giustapposizione dei primi due timbri [P1+P2] per la presenza del punto dopo il termine "Perus" (assente in [P2]) e di una virgola dopo il termine "Prosp" (seguito dal punto in [P1]).

Legatura [Podiani 1]: in piatti lignei rivestiti in pelle bazzana chiara: tali piatti presentano in entrambi i lati una cornice decorata impressa, munita di borchie circolari in ottone site in prossimità degli angoli, nella quale è iscritta una seconda cornice decorata impressa formante un motivo a losanga che inquadra al centro l'arme del grifone coronato rampante e la dicitura impressa in oro recitante "*Bibliothecae Augustae*".

Legatura [Podiani 2]: in piatti in semplice pergamena, floscia o montata su un supporto in cartoncino, contraddistinta dalla presenza di un particolare tipo di decorazione in testa e al piede del dorso, quest'ultimo recante il titolo dell'opera scritto a caratteri gotici, di grandi dimensioni, in senso orizzontale rispetto al lato lungo: la decorazione consiste in un fregio ornamentale costituito da una sorta di segno ad 8 obliquo con il tratto raddoppiato nella parte centrale e 4 piccole S rovesciate di contorno, di cui 2 interne agli occhielli.

Le schede non sono firmate, queste le rispettive responsabilità: Francesca Grauso (manoscritti); Margherita Alfi, M. A. Panzanelli Fratoni, Paolo Renzi (stampati).

IL NUMERO, OVVERO LE DISCIPLINE MATEMATICHE

Aritmetica, Geometria, Musica, Prospettiva, Ottica, Astronomia, Astrologia, Cosmografia, Geografia, Architettura ...

[1]

BAP, ms. G 90**Studiare aritmetica e geometria nel Rinascimento**

Cart.; fine del XV-inizio del XVI sec.; cc. 196; mm 215 x 153.

Coperta in pergamena.

Identificabile con il manoscritto descritto nell'inventario dei libri di Podiani del 1615 come "liber manuscriptus qui incipit capitulum 14" (BAP, ms. 3083, 91r).

Contiene i capitoli XIV e XV ("De reperiendis radicibus quadratis et cubitis ex multiplicatione et divisione seu extractione earum in se et de tractatu binomiorum et recisorum et eorum radicum" e "De regulis geometrie pertinentibus et de questionibus aliebre et almuchabale") del *Liber abbaci* di Leonardo Fibonacci (1170-1250) (cc. 9r-104r). Seguono due brevi testi di tipo manualistico di aritmetica (cc. 123r-142v, inc. "Trovami uno numero...") e geometria (cc. 149r-191r, inc. "Quello ch'è fatto di uno numero...").

Scheda Manus CNMD\0000203031

[2]

Una miscellanea d'eccezione: Pomponio Leto e la costruzione di una nuova edizione

[2.1]

Dionysius Periegetes (sec. 2.) – (tr.) Priscianus Caesariensis (sec. 5.-6.) - (ed.) Pomponio Leto (1428-1497)**De situ orbis. Roma: Johann Besicken, ca. 1497**

Mariottelli n. 7209: Dionisio, *De situ orbis* con alcuni manoscritti, latino in 4 (ms. 3082, c. 129r)

Legatura originale [Podiani 2] (170x212) con risvolti; sui piatti di copertina prove di penna e annotazioni manoscritte; sul dorso titolo manoscritto e abraso. Sull'occhietto, a c. 19r e 20r: antico timbro a inchiostro [G/A]. Il testo a stampa è arricchito da un corposo commento dello stesso Pomponio Leto, editore scientifico del testo di Dionisio, e probabilmente autografi (cfr. Marcotte 2011); si esplica in aggiunte nei margini e negli spazi lasciati bianchi dei fogli stampati. Si trova invece su fogli manoscritti inseriti in alternanza con quelli a stampa il commento annunciato con il titolo "*Pomponii Laeti interpretatio in Dionysium*", che principia con "*Geographia est situs orbis terrarum descriptio...*". L'incunabolo è ulteriormente arricchito dall'essere legato con altri due testi di contenuto assimilabile (geografia) in una complessa miscellanea, in cui compaiono un'altra edizione incunabola (INC 252) e un manoscritto legato in fine (vedi sotto).

BAP, INC 251 (ISTC id00259200; MEI 02013194; Manus CNMD\0000240886)

[2.2]

Pomponio Mela (sec. 1.) - Dionysius Periegetes (sec. 2.) – (tr.) Priscianus Caesariensis (sec. 5.-6.)**Cosmographia, sive De situ orbis. Venezia: Erhard Ratdolt, 1482, 4°***Mariottelli, sub n. 7209* (vedi sopra)

Sull'occhietto, e a c. D8v: antico timbro a inchiostro [G/A].

Esemplare mutilo (privo dei fascicoli E e F), legato in miscellanea fattizia con l'INC 251. Abbondanti note manoscritte di mano diversa da quella di Leto, che annota l'INC 251, e non ancora identificata.

BAP, INC 252 (ISTC im00452000; MEI 02013478)

[2.3]

[Antonii Augusti, De orbis divisione]

Cart.; XV sec.; cc. 12; mm 212 x 150

Legato in calce è un fascicolo che contiene con il titolo "*Antonii Augusti De orbis divisione*" testi tratti dalle Etimologie di Isidoro di Siviglia, ovvero i capitoli *De orbe*, *De Asia*, *De Europa*, *De Africa* (libro XIV, II,1-V, 22, alle cc. 89r-97v) e i capitoli *De Mediterraneo mare* e *De Sinibus maris* (libro XIII, XVI-XVII, alle 99r-100r) e alcuni capitoli della *Ravennatis anonymi cosmographia* (capp. 120-13, alle cc. 97v-99r, ed. Schnetz 1990). Dopo questo testo, a c. 100v, la stessa mano trascrive il prologo del *De cosmographia* di Pomponio Mela, inc. "*Orbis situm dicere agredior impeditum opus...*"

Scheda Manus CNMD\0000240886



[1] BAP, ms. G 90



[2.1] BAP, INC 251



[2.2] BAP, INC 252



[2.3]

[3]

Franchino Gaffurio (1451-1522)***Practica musicae*. Brescia: Angelo Britannico. 1497, fol.***Mariottelli n.* 4875: Franchino Gaffurio senza coperta, Pratica musicale, latino, Brescia, 1497 in folio (ms. 3082, c. 89v)

Legatura fine '700-inizio'800 (319x221) in cartone ricoperto di carta decorata; dorso in pelle con decorazioni e tassello. Sull'occhietto: antico timbro a inchiostro [G/A]. In miscellanea fattizia con altri tre volumi (INC 929-932), tutti stampati nello stesso anno; composizione verosimilmente realizzata da Luigi Canali.

BAP, INC 931 (ISTC ig00004000; MEI 02012921)

[4]

Sebald Heyden (1494/99-1561)***Musicae, id est, Artis Canendi libri duo*. Norimberga: Johann Petreius, 1537, 4°***Mariottelli n.* 6017: Sebald Heyden, Musica, latino, Norimberga, 1537 in 4 (ms. 3082, c. 109r)

Legatura originale (217x163) in pergamena floscia; tracce di lacci. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A]. Volume censurato: sul frontespizio depennato il nome dell'autore, di cui è vietata tutta l'opera (Indici 1559, 1564)

BAP, ANT I I 1497 (SBN UM1E015726)

[5]

Euclides (sec. 4.-3. a.C.) - Oronce Finé (1494-1555) – Bartolomeo Zamberti (sec. 16.)***In sex priores libros Geometricorum elementorum Euclidis Megarensis demonstrationes ... ipsius Euclidis textu graeco, et interpretatione latina Bartholomaei Zamberti*. Parigi: Simon de Colines, 1544, fol.***Mariottelli n.* 451 = 781 = 1642: Orontio Fineo, sopra Euclide [*in 781* sopra le dimostrazioni d'Euclide], latino, Parigi, 1544 in folio (ms. 3082, cc. 10r, 16v, 32r)

Legatura originale (317x220) in cartone pressato rivestito di pelle con impressioni in oro, fissata su sette nervi, danneggiata. In miscellanea con altre quattro edizioni di opere dello stesso autore (matematico ufficiale della corte di Francia) e realizzate dallo stesso editore, a creare un'antologia di testi omogenea, tanto nei contenuti quanto nell'aspetto esteriore. Di grande eleganza. Sul frontespizio: timbro a inchiostro [P3], con parte iniziale depennata; antico timbro a inchiostro [G/A]; numero a penna: "91-".

BAP, ANT I E 602(1) (SBN BVVE016087)

[6]

Nicolaus Copernicus (1473-1543)***De revolutionibus orbium coelestium*. Basilea: Heinrich Petri, 1566, fol.***Mariottelli n.* 1187 : Niccolò Copernico Delle Reuolutioni celesti latino Basilea 1566 in folio (ms. 3082, c. 24r).

Legatura originale (304x208), ufficiale della biblioteca (grifo e intitolazione della biblioteca impressi in oro, borchie e fermagli [Podiani 1], fissata su tre nervi. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A]; nota manoscritta "*Expurgatus iuxta correctionem Indicis*"; si tratta di censura rituale, corredata da note, ma che lascia leggere il testo depennato; non vengono celati né la città né il nome dell'editore.

BAP, ANT I E 552 (SBN BVVE002101)

[7]

Claudius Ptolomeus (ca. 100–ca. 178) – Gerard Mercator (1512-1594)***Tabulae geographicae*. Colonia: Gottfried Kempen, 1578, fol.***Inv. Mariottelli n.* 1845 : Tolomeo Tauole di Geografia in ramo latino Vienna 1578 in folio (ms. 3082, c. 36r).

Legatura originale (425x285), in pelle impressa con fregi ornamentali, e borchie, fissata su quattro nervi. Sul frontespizio nota manoscritta: "*D. Prosperj Podianj Perusini Monast.rio Diuij Petrj Dicitum*"; sul verso del foglio di guardia posteriore nota manoscritta: "*Emptum Venetijs D. 5. c. f. 3. 1.5.93.*". Il volume, acquistato a Venezia, fu poi donato da Podiani all'Abbazia di San Pietro ed è pervenuto quindi in Biblioteca Augusta con le soppressioni ottocentesche. Nota, quella del dono all'abbazia, che testimonia dei rapporti di Podiani con i monaci e offre elementi per ricostruire come possano essere avvenuti i trasferimenti, da quelli a lui, di preziosi volumi, manoscritti e a stampa, già appartenuti all'umanista Francesco Maturanzio che all'abbazia di San Pietro li aveva destinati. Questa splendida edizione è anche piuttosto rara in Italia: in SBN solo tre esemplari vi compaiono ad oggi; una digitalizzazione integrale è visibile nel sito della Staatsbibliothek di Monaco (urn:nbn:de:hbz:12-bsb00093632-0).

BAP, ANT I B 91 (SBN BVVE017872)



[3] BAP, INC 931



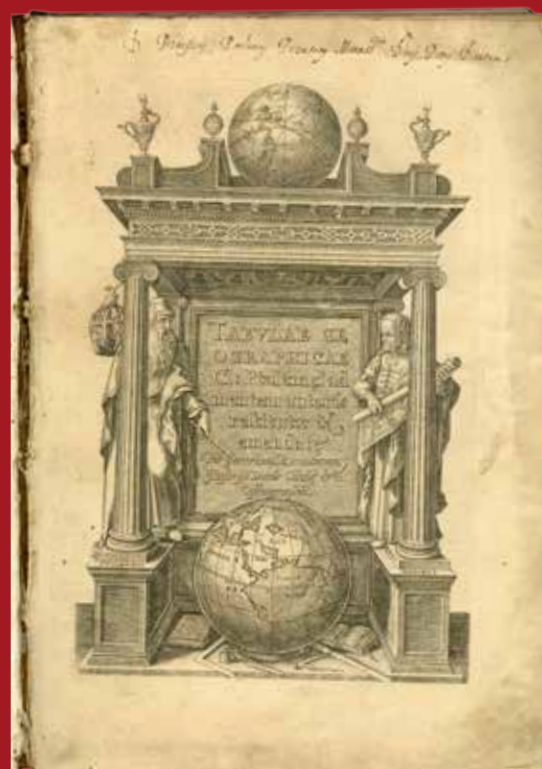
[4] BAP, ANT I I 1497



[5] BAP, ANT I E 602(1)



[6] BAP, ANT I E 552



[7] BAP, ANT I B 91

LA VOCE (*LOGOS*), OVVERO LE DISCIPLINE DELLA PAROLA E DEL DISCORSO *Grammatica, Retorica, Logica, Dialettica, Storia, Poesia ...*

[1]

BAP, ms. A 37**Papias vocabulista, un lessico per studiare il latino**

Membr.; copiato nel 1455.; cc. I, 302, I; mm 355 x 240.

Riccamente decorata la prima carta di testo, inquadrata in tre lati da una cornice a bianchi girari; decorata in bianchi girari anche incipitaria a c. 1r e tutte le iniziali delle sezioni del testo iniziali. Nel margine inferiore di c. 1r, all'interno della cornice, stemma della famiglia Crispolti (Bistoni 1994, p. 31). Legatura in cartone ricoperto di pergamena, titolo "Lexicon lat." nel dorso su pergamena tinta di rosso. La copia del manoscritto è datata dallo scriba nel colophon al 10 marzo 1455 (Sexto *idus martias MCCCCV*, 302v). Dalla famiglia Crispolti, che ne commissionò la copia, il manoscritto passò probabilmente in modo diretto a Prospero Podiani, che appose la sua nota di possesso "Prosperi Podiani" nel margine destro di a 1r sotto il disegno ad inchiostro dello stemma della sua famiglia, forse anch'esso di sua mano. Contiene il Lessico di Papias (opera conosciuta anche come *Elementarium doctrinae rudimentum*, *De significatione verborum* o più comunemente *Papias vocabulista*).

Scheda Manus CNMD\0000245731

[2]

BAP, ms. E 48**Iliade in greco**

Cart.; XV sec.; cc. VII, 353, VII; mm 291 x 230.

Molte carte ornate con fregi rossi, iniziali semplici di colore rosso. Legatura in assi in legno ricoperte di pelle, dorso rinforzato in pelle più chiara, con quattro borchie anteriori ed una sola centrale posteriore; nel piatto anteriore si conserva un tenone in ottone, dell'altro restano solo alcune tracce. A c. 1r si legge la nota di possesso "Prosperi Podiani Perusini".

Contiene

- Omero, *Batracomiomachia* (cc. 1r-7v).
- *Vita Homeri* (Allen 1965, vol. 5, pp. 245-246) (cc. 8r-9r).
- *Chrestomathia* (Allen 1965, vol. 5, pp. 99-102) (cc. 9r-10r).
- *Cypriorum narratio* (Allen 1965, vol. 5, pp. 102-105) (cc. 10r-11r).
- Omero, *Iliade* (cc. 14v-351r). Ad ogni libro è premessa una hypothesis.
- *Epigrammi* (Goold 1979) (cc. 351r).

Scheda Manus CNMD\0000192282

[3]

BAP, ms. D 67**Odissea in greco**

Cart.; seconda metà del XV sec.; cc. I, 303; mm 290 x 201.

Decorazioni con fregi e volute che evidenziano le partizioni del testo; altre iniziali semplici di colore rosso. Legatura in cartone ricoperto di pergamena. Il manoscritto è interamente di mano di Giorgios Tribizias (1423-1485). Nel margine inferiore di c. 2r si legge la nota di possesso "Prosperi Podiani ex bibliotheca Basilii Zanchii".

Contiene

- Omero, *Odissea* (cc. 2r-260v). Ad ogni libro è premessa una *hypothesis*, che spesso non trova corrispondenza con le edizioni a stampa.
- Teocrito, *Idilli* (cc. 266r-300r), preceduti dalla Vita di Teocrito (cc. 266rv), ed *Epigrammi* 1-22
- Simias Rodio, *Epigramma* 24

Scheda Manus CNMD\0000191676

[4]

BAP, ms. I 62**Una ricca miscellanea di opere greche**

Cart.; prima metà del XVI sec.; cc. I, 119, I; mm. 196 x 150.

Composto da due unità codicologiche coeve, cc. 1-80 e 81-119. Decorato in varie carte con fasce ad intreccio con funzione distintiva rispetto alle partizioni del testo, ad interrompere il testo e in fine un elemento losangato, in inchiostro rosso, giallo e nero; iniziali ornate in rosso. Legatura in pergamena.

A c. 76v si legge «*τς χς μηκαήλ*», che Mioni interpreta come sottoscrizione del copista. A 2r, nel margine superiore, la nota di possesso «*Ex Bibliotheca Prosperi Podiani Perusini*». È verosimile che il fondatore della Biblioteca Augusta abbia acquistato separatamente i due elementi e li abbia poi fatti riunire sotto un'unica legatura. La prima unità codicologica contiene

- Esiodo, *Le opere ei giorni*, (cc. 2r-37r).
- *Sententiae septem sapientum* (cc. 42r-50v), *Sententiae monostichi per Capita ex variis poetis* (cc. 52r-64r), *Aurea carmina Pythagorae* (cc. 64r-65v), *στίχοι εις τών φωκυλίδην* (c. 65v), *Pseudo Phocylides, Poema admonitorium* (cc. 65v-70r), *Carmina Sibyllae erythraeae de Christo Iesu domino nostro* (cc. 70r-71r) (ed. Venezia 1495 IGI 9497).
- *De tractatibus de vocibus animalium* (Studemund 1886) (c. 71v).
- Demetrius Moschus, *Epigrammata* (cc. 72r-76r).
- *Gnomologium* (cc. 76v-78v).

La seconda unità codicologica contiene

- Callimaco, *Inni* (cc. 81r-106v).
- Giano Lascaris, *In Callimachum* (c. 107r).
- *Scholia in hymnos I-VI* (cc. 108r-119v), attribuiti a Museo da Podiani (cfr. c. 81r).

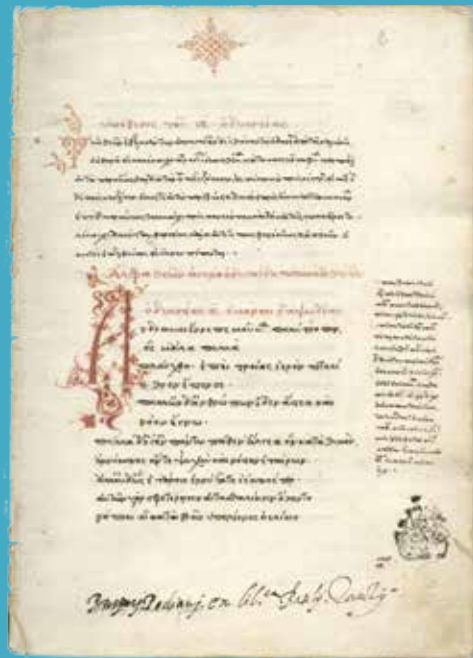
Scheda Manus CNMD\0000191108



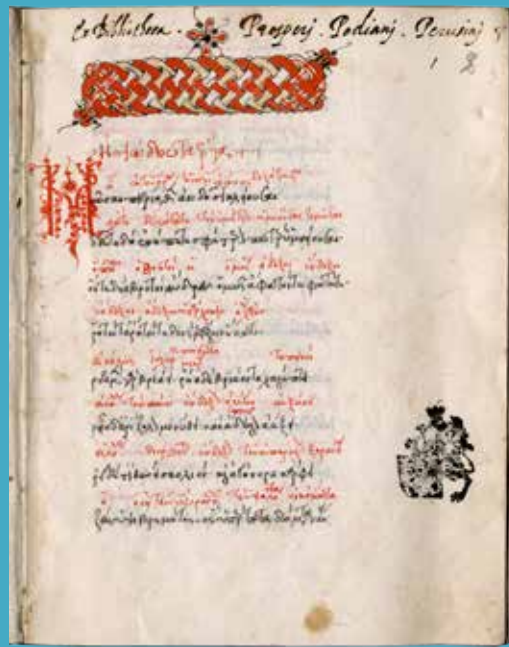
[1] BAP, ms. A 37



[2] BAP, ms. E 48



[3] BAP, ms. D 67



[4] BAP, ms. I 62

[5]

BAP, ms. H 55**Le Satire di Persio e Giovenale**

Cart. e membr.; XV sec.; cc. I, 81, I; mm 219 x 123

Il primo fascicolo ha i bifoli centrale ed esterno membranacei ed i rimanenti cartacei, nei successivi fascicoli è membranaceo solo il bifoglio esterno.

Incompiuta la lettera incipitaria a c. 2r, della quale solo il corpo della lettera è dorato, mentre non hanno ricevuto colore i decori, disegnati ad inchiostro, che la contornano; mancano anche le altre iniziali per le miniare quali era stato lasciato lo spazio.

Legatura in cartone ricoperto di pergamena.

Probabilmente di mano di Podiani il titolo "*Pertii Satirae*" a c. 2r.

Contiene

- Aulo Persio Flacco, Satire (cc. 2r-13v). Il testo è completo e ricco di note interlineari.

- Decimo Giuno Giovenale, Satire (cc. 14r-80v). Il testo delle sedici satire è completo, la numerazione di queste è progressiva all'interno della divisione in cinque libri. La satira quarta del quinto libro, con il titolo rubricato "*Quarta et ultima satyra libri V*" è posta alle cc. 76r-77r e precede la satira terza dello stesso libro che compare, a conclusione del testo, con il titolo rubricato "*Tertia satyra V libri*". L'explicit del testo di questo ms. è dunque quello della satira XV e non quello della satira XVI.

Scheda Manus CNMD\0000186417

[6]

BAP, ms. H 53**Stazio, un autore molto amato nel medioevo**

Membr.; XII-XIII sec.; cc. III, 95, III; mm. 218 x 109.

Decorate in verde e rosso le incipitarie. Legatura restaurata dal laboratorio di restauro della Badia di Grottaferrata nel 1959, in assi di legno ricoperte di pelle decorata a secco con cornici di filetti, tre rosoni di cordami e gruppi di cerchietti; sono presenti due fermagli che, come la pelle decorata, sono di recupero dall'antica legatura. Nel recto della terza guardia anteriore si legge la nota di possesso "*iste liber est mei Gregori*"; nel margine superiore di c. 1r nota "*Prosperi Podiani Perusini et Amicorum*" e in quello inferiore "*ex libris Basilii Zanchii*", entrambe autografe di Podiani.

Contiene la Tebaide di Publio Papinio Stazio (cc. 1r-95v). Sono presenti numerose annotazioni marginali e interlineari, che fanno di questo manoscritto un tipico esempio di testo medievale di di scuola, per lo studio della lingua e della letteratura latina.

Scheda Manus CNMD\0000186247

[7]

BAP, ms. C 46**Cecco d'Ascoli (1269-1327), *Acerba aetas***

Cart.; cc. I, 104, I; composito di due unità, una dell'inizio del XV sec. (cc. 1-71, mm. 301x210), l'altra del XVI sec. (cc. 72-102, mm. 283x210).

Legatura in cartone ricoperto di pergamena, nel dorso è impresso il titolo "*Acerbattas*" in oro su pergamena tinta di rosso.

La prima unità è stata copiata da Ghinozzo di Tommaso Allegretti (Cursi 1999, 217). Il manoscritto è appartenuto a Prospero Podiani perché compare descritto come "*Acerbatus in folio manoscritto*" nell'inventario della sua biblioteca del 1615 (BAP ms. 3083, 37v).

La prima unità contiene il poema di Cecco d'Ascoli. La prima carta di testo è riccamente miniata: una cornice a motivi vegetali percorre tutto il bordo della carta, nel margine inferiore è presente uno stemma rappresentante un leone rampante a scacchi verdi e dorati, su fondo rosso; nell'incipitaria è raffigurato l'autore, Cecco d'Ascoli, nell'atto di leggere da un pulpito. Cecco d'Ascoli, poeta, medico, filosofo e astrologo insegnò infatti a Firenze.

La seconda unità contiene la riduzione in versi della Fisica di Aristotele di Paolo del Rosso (1505-1569) dedicata a Rodolfo Lotti.

La raccolta di queste due opere non sembrerebbe casuale perché entrambi gli autori soffrirono per problemi con la giustizia fiorentina, Cecco d'Ascoli fu condannato dall'Inquisizione e morì sul rogo, Paolo del Rosso subì il carcere a vita, occasione nella quale scrisse la sua riduzione della Fisica (cfr. Foà 1990).

Scheda Manus CNMD\0000245360

[8]

BAP, ms. I 51**Teofilo Folengo (1491-1544), *La Palermitana***

cart.; XVI sec.; cc. I, 229, I; mm 145 x 104

Legatura in cartone ricoperto di pergamena decorata con cornici e fiori impressi.

A 2r nota di possesso autografa "Di Prospero Podiani Perugini", inoltre è descritto nell'inventario dei libri di Podiani del 1615 come "La palermitana in 8 manoscritta" (BAP, ms. 3083, 135r).

Contiene "La palermitana" di Teofilo Folengo.

Scheda Manus CNMD\0000245752

[9]

BAP, ms. C 61**Una ricca miscellanea poetica umanistica**

Cart.; ultimo quarto del XV sec.; cc. III, 128, I; mm 287 x 170

Legatura recente in assi di legno ricoperte di pelle

Sono di mano di Francesco Maturanzio le cc. 3r-107r. A c. IIIr, sopra una precedente nota di possesso erasa: "*Prosperi perusini et amicorum*", seguita dal verso: "*Domitius Piso libros thesauros esse dicitabat*". Nella verso della guardia anteriore è copiato un epigramma di Battista Fiera in lode di Alfano Alfani (inc. "*Hic amor, hic luctus...*").

Contiene una raccolta di componimenti poetici di Umanisti, tra i quali Angelo Poliziano, Francesco Zambecari, Marcello Filosseno, Felice da Cantalicio e Francesco Varano. Si apre con due traduzioni dell'*Amor fugitivus* di Mosco, una di Francesco Maturanzio (c. 3rv), l'altra di Angelo Poliziano (3v-4r).

Scheda Manus CNMD\0000048415



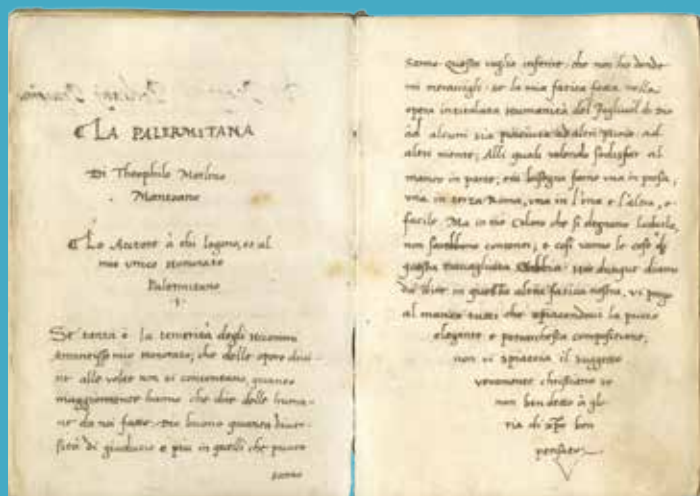
[5] BAP, ms. H 55



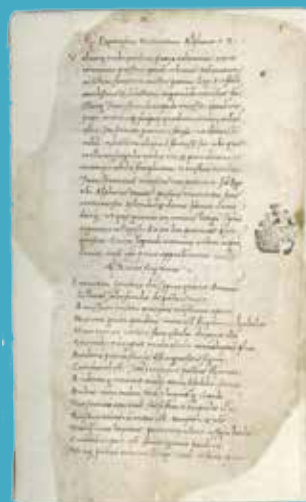
[6] BAP, ms. H 53



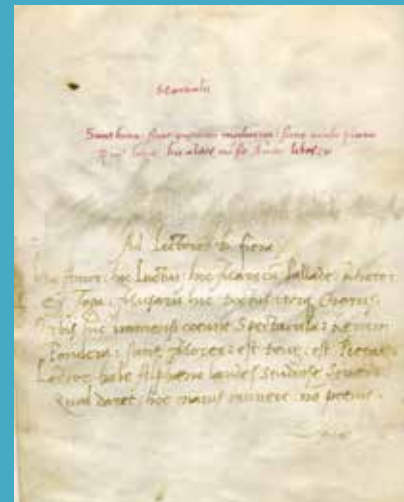
[7] BAP, ms. C 46



[8] BAP, ms. I 51



[9] BAP, ms. C 61



[10]

Due commenti ad Aristotele in due sontuose edizioni greche di fine '400

[10.1]

Simplicius (sec. 6.)

***Hypomnemata in Categorias Aristotelis* [in greco]. Venezia, Zacharias Kalliergi per Nicolas Blastos. 1499, fol.**

Inv. Mariottelli: sub n. 7067?

Legatura originale (344x241) in pergamena rigida [Podiani 2], fissata su tre nervi. Sul dorso titolo dell'opera manoscritto in caratteri gotici. Sul frontespizio: timbro a inchiostro [P3]; antico timbro a inchiostro [G/A]. In miscelanea fattizia con opera realizzata dagli stessi editori (sulla cui opera si veda Barker 1992) e di contenuto assimilabile, quasi a formare un'antologia di testi di commento ad Aristotele, nella lingua originale. Podiani vide bene di renderne accessibile il contenuto formulando uno spoglio sulla carta di guardia: *'In phisica Aristotelis Com. riis | in libros De Caelo | In libros de Anima | in X.m predicamenta | In Enchiridion Epicteti'*A questa nota venne poi aggiunto il doppio timbro: *'August. Perus. Prosp. Podian.'*

BAP, INC 796(1 (ISTC is00535000; MEI 02012659; Pecugi Fop, 54)

[10.2]

Ammonius Hermiae (sec. 6.)

***Commentarii in quinque voces Porphyrii* [greco]. Venezia: Zacharias Callierges per Nicolas Blastos, 1499, fol.**

Mariottelli n. 7067?: Ammonio et Aristotile logica greco in folio (ms. 3082, c. 127r).

Sottolineature con inchiostro rosso a c. Alr

BAP, INC 796(2 (ISTC ia00565000; MEI 02012658; Pecugi Fop, 1)

[11]

Federico Frezzi (1346-1416)

***Quadriregio del decorso della vita humana*. Perugia: Stephan Arndes, 1481, fol.**

Inv. Mariottelli n. 2718: Fr. Federigo Domenicano Quadriregio del corso della uita humana Volgare in uersi Peroscia 1481 in folio = n. 6069: Fr. Federigo Domenicano Quadriregio del corso della uita humana Volgare in uersi Peroscia 1481 in folio (ms. 3082, cc. 50v e 109v).

Legatura moderna di restauro, in stile antico, a mezza pelle. Misure delle carte, rifilate: 289x197. Sulla carta bianca iniziale: vecchia collocazione scritta a matita: *"I.YY.3 n.° 14929 Inventario generale"*; titolo dell'opera manoscritto: *"Libro chiamato Quatiregio dal Decorso della uita humana in tertia Rima di Fra Federigo Frezzi dell'Ordine di S. Domenico Vesc.o di Foligno"*. Sul recto della prima carta dell'indice e sul recto dell'ultima carta: antico timbro a inchiostro [G/A]. Nota di possesso autografa *'Prosperi Podiani Perusini'*, sulla carta d'*incipit*, nell'attuale legatura preceduta dalle quattro carte dell'indice. A c. a1r: iniziale miniata, con stemma. Iniziali e segni di paragrafo manoscritti in rosso e blu.

BAP, INC 1101 (ISTC if00311000; MEI 02012616, 02012617; Pecugi Fop, 24)

[12]

Hernán Cortés (1485-1547) – (tr.) Pietro Savorngano
***De nova maris oceani Hyspania narratio*. Norimberga: Friedrich Peypus, 1524, fol.**

Inv. Mariottelli n. 1058: Ferdinando Cortese, Nauigation dell'oceano, latino, 1524 in folio (ms. 3082, c. 22r)

Legatura (336x220) semplice in cartone, piatti rivestiti di carta marmorizzata, dorso in pergamena. Sul frontespizio: timbro a inchiostro [P1 e P2]; antico timbro a inchiostro [G/A]. Illustrazioni, marca e iniziali figurate acquearelle. Opera in due parti, in Augusta (e probabilmente fin dalle origini) è presente solo la prima. Edizione piuttosto rara in Italia: ad oggi solo altri due esemplari compaiono in SBN.

BAP, ANT I D 577 (SBN RMLE030134)

[13]

Robert Estienne (1503?-1559)

***Hebraea, Chaldaea, Graeca et Latina nomina ... quae in Bibliis leguntur*. Parigi: Robert Estienne, 1537, 8°**

Inv. Mariottelli n. 4797: Roberto Stefano, nomi proprii detti in uarie lingue, latino, Parigi, 1537 in 8 (ms. 3082, c. 88r)

Legatura originale (176x118), in pergamena floscia; tracce di lacci. Sul dorso titolo dell'opera manoscritto in caratteri gotici. Tagli dipinti in blu. Sulla carta di guardia anteriore: *"Del Sig.r Prospero Podianj"*, manoscritto non autografo. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A]. Il nome di Robert Estienne (autore ed editore proibito, Indici 1559 e 1564), è opportunamente depennato.

BAP, ANT I M 2277 (SBN BVVE026464)



[10.1] BAP, INC 796(1)

[11] BAP, INC 1101



[12] BAP, ANT I D 577



[13] BAP, ANT I M 2277

[14]

Marcus Tullius Cicero (106-43 a.C.)**Opera. Parigi: Charles Estienne, 1555, fol.**

Inv. Mariottelli n. 1324: Cicerone Rettorica et orationi latino Parigi 1555 in folio; *n. 6407:* Cicerone Rettorica latino Parigi 1555 in folio; *n. 6416:* Cicerone tomo 2° Orationi latino Parigi 1554 in folio; *n. 6417:* Cicerone tomo 3° Epistole latino Parigi 1554 in folio (ms. 3082, cc. 26v, 115v).

Esemplare legato in due tomi, contenenti ciascuno due volumi dell'opera. Legatura originale (390x252) in cartone rivestito in pergamena, fissata su quattro nervi. Sul dorso tassello con autore e titolo incisi in oro. Tagli dipinti in blu. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A].

BAP, ANT I C 519-520 (SBN VIAE002322)

[15]

François Hotman (1524-1590)**Commentariorum in Orationes M. T. Ciceronis volumen primum. Ginevra: Robert Estienne, 1554, fol.**

Inv. Mariottelli n. 1410: Francesco Ottomanno, sopra l'orationi di Cicerone, primo uolume Parigi 1555 in folio (ms. 3082, c. 28r)

Miscellanea fattizia composta di due opere. Legatura originale (348x244), in pergamena floscia, con tracce di lacci. Sul dorso titolo dell'opera manoscritto in caratteri gotici. Sul frontespizio: timbro a inchiostro [P2]; "*Prosperi Podiani et amicorum*", manoscritto, con l'espressione '*et amicorum*' in greco; timbro a inchiostro [P1 e P2]; antico timbro a inchiostro [G/A]. Tagli bruniti. Sottolineature e alcune note marginali a penna. In fine alla seconda opera: "*Emptum mihi Prosp. ro Podiano, et amicis, ex meis*", manoscritto. Volume proibito: autore ed editore sono entrambi all'indice, l'autore con l'*opera omnia* (Index 1596). Sul frontespizio tuttavia il suo nome resta inalterato, mentre è depennato quello dell'editore.

BAP, ANT I D 21(1 (SBN BVVE056068)

[16]

Fulvio Orsini (1529-1600)**Imagines et elogium virorum illustrium ... ex Bibliotheca Fulvii Ursini. Roma: Antoine Lafréry, 1570, fol.**

Legatura originale (335x230), in cartone rivestito di pergamena, fissata su quattro nervi, danneggiata; tracce di lacci, in seta verde. Sul dorso titolo dell'opera evanito. Sul recto della carte di guardia anteriore: "*comprato dal s.r Prospero Podiani scudi due di paoli. Anno 1607, alli 21 d'Aprile*". Sul frontespizio: "*Cesaris Crispoliti*" manoscritto; antico timbro a inchiostro [G/A]. Chiazze di umidità. Nell'inventario Mariottelli il volume non compare non a caso: quando fu redatto l'aveva ancora Cesare Crispolti, ed è tornato in Augusta molto dopo, con i libri dei Gesuiti ai quali Crispolti aveva lasciato la sua biblioteca.

BAP, ANT I D 1218 (Edit16 CNCE 37885)

[17]

Titus Lucretius Carus (sec. 1. a.C.) - (com.) Denis Lambin (1516-1572)**De rerum natura libri sex a Dion. Lambino redintegrati ... et illustrati. Parigi: Jean Bienné, 1570, fol.**

Mariottelli n. 1758: Lucretio col Comento del Lambino, Poesie senza coperta, latino, Parigi. 1570 in 4 (ms. 3082, c. 34r).

Legatura originale (253x170), in pergamena floscia. Sul dorso nome degli autori in carattere epigrafico. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A]. Nessuna nota di possesso.

BAP, ANT I G 19 (SBN PUV007199)



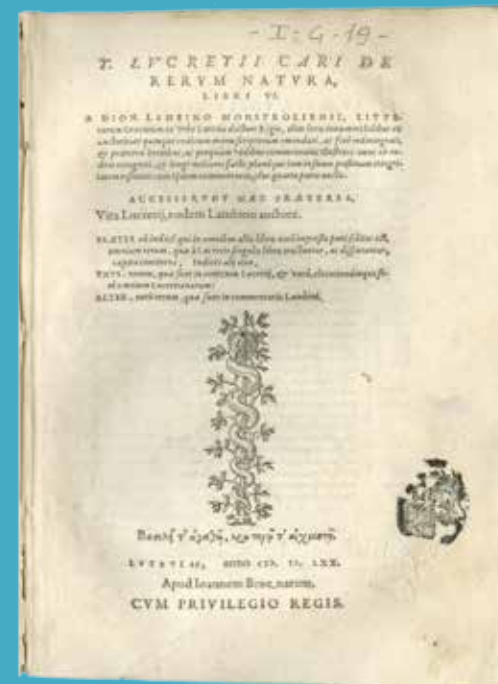
[14] BAP, ANT I C 519-520



[15] BAP, ANT I D 21(1)



[16] BAP, ANT I D 1218



[17] BAP, ANT I G 19

IL MOTO,

OVVERO LE DISCIPLINE NATURALI

Metafisica, Fisica, Etica, Medicina, Chirurgia, Farmacia, Diritto, Economia, Politica ...

[1]

BAP, ms. D 32**Le meraviglie del mondo nel racconto di Gaio Giulio Solino (3. sec.)**

Membr.; XV sec.; cc. I, 96, I, mm. 251 x 170

Nella prima carta di testo, incipitaria decorata con bianchi girari e nel margine inferiore stemma della famiglia perugina Tolomei, decorato con motivi floreali; in oro su fondo blu l'incipitaria a 1r che introduce la tavola dei capitoli.

Legatura recentemente ricostituita dal laboratorio di restauro della Badia di Grottaferrata nel 1959, in assi di legno ricoperti di pelle decorata a secco con motivi geometrici ed arabescati, di recupero dalla precedente legatura, come di recupero sembrano essere anche i due tenoni e i ganci dei due fermagli ancora presenti.

È descritto come “*Tabula Iulii Solini manuscripta in carta pecudina*” nell’inventario dei libri di Podiani del 1615 (BAP, ms. 3083, 89v).

Contiene il “*De situ orbis terrarum*” di Gaio Giulio Solino. Il testo è preceduto dall’indice (cc. 1r-10v).

Scheda Manus CNMD\000024052

[2]

BAP, ms. D 60**Una raccolta di trattati giuridici**

cart.; metà del XV sec.; cc. 286; mm. 295x215.

Legatura coeva in assi di legno ricoperta di pelle decorata a secco, con motivi a rombi; restano le placche di due fermagli nel piatto posteriore e tre dei quattro chiodini decorati che fermavano i tenoni nel piatto anteriore.

Presenta la nota di possesso “*Prosperi Podiani*” a c. 2r ed è censito come “*Tractatus preceptorum manuscriptus de Iacobi (sic) de Ancona in folio*” nell’inventario dei suoi libri del 1615 (BAP, ms. 3083, 4r).

Contiene:

- Il *Tractatus preceptorum seu mandatorum* attribuito a Jacopo d’ Arena, (ca. 1220-ca. 1288) (cc. 2r-8v), inc. “*Cum queritur de preceptis...*”.

- Commento anonimo alle *Decretales* (c. 13r-247v), inc. “*Initium facturus accipite...*”.

- *Tractatus de syndacatu* anonimo e mutilo in fine (c. 249r-260v), inc. “*Primo igitur queramus de nomine quare dicatur syndacatus...*”.

Scheda Manus CNMD\0000245340

[3]

Benedetto Reguardati (1398-1469) – Giovanni Filippo De Lignamine (1428-1495)***De conservatione sanitatis*. Roma: Giovanni Filippo De Lignamine, 1475, 4° e 8°**

Mariottelli n. 2599: Giovan Filippo de Lignamine Medicina latino Messina 1475 in 4 (ms. 3082, c. 48v).

In miscellanea fattizia con altre due opere, stampate nello stesso anno.

Legatura in mezza pergamena (205x143), con piatti rivestiti di carta decorata, di fine ‘700. Sul dorso: titoli e anno di stampa impressi in oro entro riquadro; anno di stampa “1475” e “-49-“ manoscritti. Sul recto del foglio di guardia anteriore: vecchia collocazione scritta a matita blu: “I-MM-2”. A carta [2]r: antico timbro a inchiostro [G/A]. A carta [1]r annotazione manoscritta (versi latini). A carta [2]r: antico timbro a inchiostro [G/A]. Iniziali manoscritte in rosso e in blu. Tagli spruzzati in rosso.

BAP, INC 214 (ISTC ib00313000; MEI 02012602)

[4]

Gaius Plinius Secundus (23-79) – Cristoforo Landino (1425-1498) – Antonio Brucioli (1487-1566)***Historia naturale tradotta per Christophoro Landino et corretta per Antonio Brucioli*. Venezia: Gabriel Giolito de’ Ferrari, 1543, 4°**

Mariottelli n. 2461: Plinio Secondo, *Historia Naturale* volgare, Venetia, 1543, in 4 (ms. 3082, c. 46r)

Legatura originale (218x174), in pergamena floscia; tracce di lacci. Sul dorso: nome dell’autore e titolo dell’opera manoscritti in caratteri epigrafici. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A]. Alcune sottolineature e note manoscritte. Fori di tarlo.

BAP, ANT I I 1348 (SBN MILE002311 - Edit16 CNCE 26008)

[5]

Leonhart Fuchs (1501-1566)***Methodus cognoscendi veram medicinam*. Parigi: Jacques Du Puys, 1550, 8°**

Mariottelli n. 2556: Leonharto Fuxio, Medicina, latino, Parigi in 8 (ms. 3082, c. 48r)

Legatura originale (177x116) in pergamena floscia [Podiani 2]. Sul frontespizio: timbro a inchiostro [P3]; antico timbro a inchiostro [G/A]; nota del censore: “*nihil habet expurgantur*”. A c. 16v sottolineatura e nota manoscritta. Tagli cesellati.

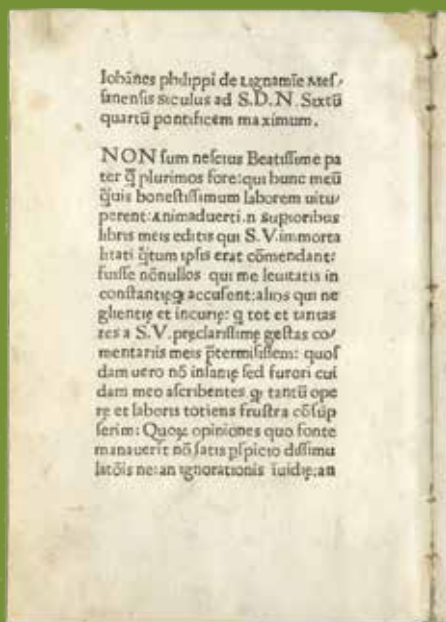
BAP, ANT I M 364 (SBN PISE000691)



[1] BAP, ms. D 32



[2] BAP, ms. D 60



[3] BAP, INC 214



[4] BAP, ANT I I 1348



[5] BAP, ANT I M 364

[6]

François Duaren (1509-1559)***De sacris Ecclesiae ministeriis ac beneficiis ... Item pro libertate Ecclesiae Gallicae aduersus Romanam aulam.* Parigi: Mathieu David, 1551, 4°***Mariottelli n.* 3231: Francesco Duareno, De Ministerij ecclesiastici, latino, Parigi, 1551 in 4 (ms. 3082, c. 59v).

Legatura ottocentesca (234x173) in mezza pergamena; piatti ricoperti con carta marmorizzata. Sul frontespizio: “*Omnia sint operata Deo*” manoscritto; parte di titolo depennato per censura; “*Ioannes Baptista Faucherius Auenioniensis*” manoscritto, ripetuto in fine; “*Prosp.ri Podianj*” manoscritto su ex libris precedente; antico timbro a inchiostro [G/A]. Nel taglio superiore nome dell'autore e titolo manoscritti. Parti di testo cancellate per censura. Esemplare mutilo delle carte c² e c³ e della parte segnata v⁵⁻⁸x4y⁶ (contenente: “*Pro libertate Ecclesiae Gallicae aduersus Romana aulam defensio*”).

Volume censurato: l'autore compare nell'indice Clementino (1596), come concesso previa espurgazione, cui questa copia fu ampiamente sottoposta, con cancellazione o anche eliminazione di intere porzioni di testo: eliminate le carte c2-3 ed e x-y (contenente: “*Pro libertate Ecclesiae Gallicae aduersus Romana aulam defensio*”).

BAP, ANT I H 2109 (SBN RMLE001053)

[7]

Benedetto Varchi traduttore dei classici e critico contemporaneo

[7.1]

Lucius Annaeus Seneca (ca. 4 a.C.-65 d.C.) – Benedetto Varchi (1503-1565)***De beneficiis tradotto in volgar fiorentino da messer Benedetto Varchi.* Firenze: Lorenzo Torrentino, 1554, 4°***Mariottelli n.* 2447 (= 4299): Seneca de benefitij volgare Fiorenza 1554 in 4 (ms. 3082, c. 46r; 79r).

Legatura originale (215x143) in pergamena floscia [Podiani 2]; tracce di lacci in tessuto. Sul dorso titolo dell'opera manoscritto in caratteri gotici. Sul frontespizio: “*Di Prospero Pod.ni*” manoscritto; antico timbro a inchiostro [G/A]. Tagli spruzzati in rosso. Sottolineature e postille manoscritte. In miscellanea fattizia che costruisce una antologia omogenea, tutta incentrata sulla figura di Benedetto Varchi (vedi sotto). Sui risguardi Podiani appronta uno spoglio dell'intera compilazione, mentre lascia postille sul testo del *De Beneficiis*.

BAP, ANT I I 1253(1) (SBN RMLE008363 - Edit16 CNCE 34611)

[7.2]

Anicius Manlius Torquatus Severinus Boethius (ca. 480-ca. 524) - Benedetto Varchi (1503-1565)***Della consolazione della filosofia. Tradotto da Benedetto Varchi.* Firenze: Lorenzo Torrentino, 1551, 4°***inu. n.* 3883 (= 2960?) Boetio Seuerino tradotto dal Varchi, De Consolatione Philosophiae, volgare, Fiorenza, 1551 in 4 (ms. 3082, c. 71v)**BAP, ANT I I 1253(2)** (SBN RMLE010072 - Edit16 CNCE 6564)

[7.3]

Benedetto Varchi (1503-1565)***Due lezioni di m. Benedetto Varchi... nella prima si dichiara un sonetto di Michelagnolo. Nella seconda si disputa quale sia più nobile arte...* Firenze: Lorenzo Torrentino, 1549, 4°***In Mariottelli:* apparentemente assente**BAP, ANT I I 1253(3)** (SBN T00E013348 - Edit16 CNCE 34572)

[8]

Philippus Theophrastus Paracelsus (1493-1541)***Operum latine redditorum [tomi duo].* Basilea: Pietro Perna, 1575, 8°***Mariottelli n.* 4017: Teofrasto Paracelso, Medicina, tomo 1, latino, Basilea, 1575 in 8; n. 2816: Teofrasto Paracelso, Medicina tomo 2. Latino, Basilea, 1575 in 8 (ms. 3082, c. 74r, 52r)

Legatura originale (173x108) in pergamena floscia [Podiani 2]; tracce di lacci in tessuto. Sul dorso titolo dell'opera manoscritto in caratteri gotici. Sul frontespizio: nome dell'autore depennato; “*a d.*” manoscritto (per *auctor damnatus?*; solo sul v. 2.); nota dell'inquisitore manoscritta (solo sul v. 2.). Tagli cesellati e bruniti.

BAP, ANT I M 4716-4717 (SBN CFIE037393)



[6] BAP, ANT I H 2109



[7] BAP, ANT I I 1253(1)



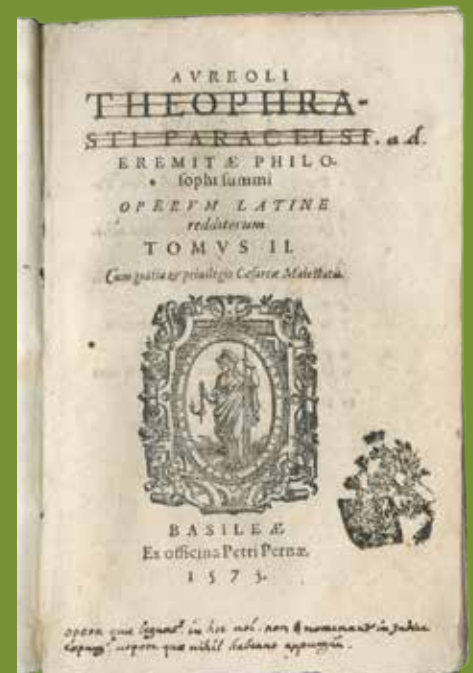
[7.2] BAP, ANT I I 1253(3)



[7.3] BAP, ANT I I 1253(3)



[8] BAP, ANT I M 4716-4717



LA QUIETE, OVVERO LE DISCIPLINE CONTEMPLATIVE

*Teologia, i Concilii, Oratoria sacra, Filosofia scolastica,
Apologetica, Casuistica, Diritto canonico ...*

[1]

BAP, ms. A 43**Un libro universitario parigino**

Membr.; fine del XIII-inizio del XIV sec.; cc. I, 258; mm 350 x 230.

Miniature con code fitomorfe e piccoli animali le incipitarie alle cc. 9v, 140v, 186r; altre iniziali filigranate un blu e rosso. Legatura coeva in assi di legno, con frammenti di pelle bianca che ne erano l'antica coperta, dorso rinforzato successivamente in pergamena bianca; restano nei piatti gli intagli che costituivano gli alloggiamenti di due fermaglio ora perduti. Dalla manifattura e decorazione si deduce che il manoscritto è stato prodotto in ambiente universitario, nel nord della Francia, molto probabilmente a Parigi. È identificabile con il manoscritto descritto nell'inventario dei libri di Prospero Podiani compilato nel 1615 come "*magister sententiarum manuscriptus*" e quello compilato da Fulvio Mariottelli nel 1617 come "Pietro Lombardo in carta pecora, Theologia manoscritta" (ripetutamente BAP, ms. 3083, 94r, e ms. 3082, 12r).

Contiene di Pietro Lombardo (ca. 1095-1160?), *Liber sententiarum*, che costituiva il testo di base per la formazione teologica nelle università medievali.

Scheda Manus CNMD\0000245771

[2]

BAP, ms. 949**Un manoscritto con testi del Corano**

Cart.; cc. 426, mm. 160 x 145.

La datazione è incerta, ma una nota in latino in scrittura del sec. XV, presente nella prima pagina di testo, può essere considerata termine *ante quem*. Il testo è in scrittura egiziana o siriana, alla parte iniziale è stato aggiunto un fascicolo in scrittura di provenienza dal Marocco. Sono presenti correzioni o integrazioni del testo, altri segni nei margini in inchiostro rosso indicano il momento in cui ci si deve inchinare durante la lettura, cosa che fa pensare che il manoscritto sia stato scritto non per un privato, ma per uso liturgico. Nel contropiatto posteriore, una nota latina che ne indica il contenuto, è riconducibile a Prospero Podiani.

[3]

Biblia latina. Venezia: Nicolas Jenson, 1476, fol.

Inv. Mariottelli n. 1788: Bibbia, latino, Venetia, 1476 in folio (ms. 3082, c. 35r)

Legatura originale (292x203), in pergamena rigida [Podiani 2], fissata su tre nervi; tracce di lacci in pelle. Sul dorso titolo dell'opera manoscritto in caratteri gotici. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A]. Iniziali decorate: lettera in vari colori (rosa, verde, rosso, blu, e fondo oro, porzioni di colore dei fondi illuminate da puntature e arabeschi in bianco) che termina con decorazioni fitomorfe e bottoni d'oro e argento. Sul margine inferiore di c. a2r (*incipit*), vi è, oltre l'iniziale, una ghirlanda quadripartita, fintamente appesa ad un gancio, e ospitante uno stemma, quello del primo possessore: scudo oro, orso rampante al naturale (Roberto Orsi? La famiglia di origine di Aurelio Orsi?). Annotazione manoscritta in fine, sul verso del *Registrum Biblie*.

BAP, INC 954 (ISTC ib00547000; MEI 2013198)

[4]

Sancho Perez Machuca (fl. 1497)**Memoria de nuestra redención. Valladolid: [Pedro Giraldi and Miguel de Planes], 1497**

Inv. Mariottelli n. 2452: **Memoria della nostra Redentione, spagnuolo**, Salamanca, 1500 in 4 (ms. 3082, c. 46r)

Legatura originale (232x157) in pelle non decorata su assi in legno, con due fermagli di chiusura, fissata su tre nervi. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A]. Rare postille manoscritte. Alcuni caratteri tipografici campiti in rosso. Legato in origine con l'attuale incunabolo 740, da cui fu separato per mano di Luigi Canali che ne lasciò nota sulla coperta (per fortuna preservandola): "Si è tolta l'edizione *Speculum Ecclesiae Ugonis Cardinalis del 1500*". La descrizione nel Mariottelli è chiaramente frutto di una somma di dati che pertengono i due volumi. Esemplare unico in Italia, e solo un'altra copia è attestata negli Stati Uniti.

BAP, INC 581 (ISTC ip00274000; MEI 00200251)



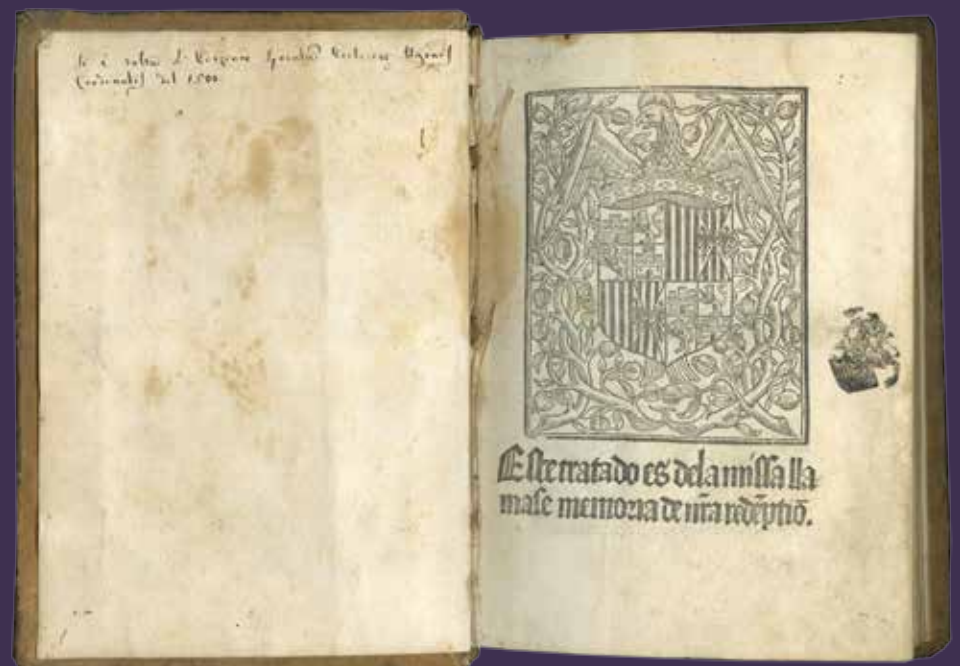
[1] BAP, ms. A 43



[2] BAP, ms. 949



[3] BAP, INC 954



[4] BAP, INC 581

[5]

Hugues de Saint-Cher (ca. 1190-1263) – Adolphus O.P. (sec. 15.?)

***Expositio missae, seu Speculum ecclesiae* (agg.: *Speculum sacerdotum*. Adolphus, *De sacramentis*), Salamanca: [stampatore del Nebrissense], 1500, 4°**

Inv. Mariottelli n. 2452: Memoria della nostra Redentione, spagnuolo, Salamanca, 1500 in 4 (ms. 3082, c. 46r).

Legatura (205x148) in mezza pergamena, piatti rivestiti con carta decorata. Sul dorso: titolo d'insieme della miscellanea inciso in oro entro riquadro. Tagli spruzzati in rosso. Alcuni caratteri tipografici campiti in rosso. Originariamente legato all'attuale INC 581 (che preserva la coperta, ora posto in seconda posizione in miscellanea con un volume di contenuto tutto diverso, ma impresso nello stesso anno, secondo l'atteggiamento bibliofilo di Luigi Canali (1759-1841), cui piacque accorpere incunaboli in base alla data di stampa. In questo caso egli legò il volume qui esposto con un esemplare delle *Facetiae* di Poggio Bracciolini (Venezia: Ottino da Pavia; ISTC ip00872500, MEI 02014855; INC 739), edizione invero assai rara (unica in Italia e solo altre due copie al mondo: Parigi e New York). Pure rara è l'edizione di questa *Expositio missae*, di cui in Italia è attestato solo l'esemplare perugino.

BAP, INC 740 (ISTC ih00528000; MEI 00200251)

[6]

Erasmus da Rotterdam (1466-1536)

***Enchiridion militis christiani*. Lione: Sébastien Gryphe, 1531, 8°**

Inv. Mariottelli n. 5502: Erasmus, *Enchiridion del soldato christiano*, latino, Leone, 1531 in 8 (ms. 3082, c. 100r).

Legatura originale (167x108) in pelle impressa, distaccata, fissata su quattro nervi; cucitura rinforzata con lacerti di pergamena di riuso; tagli cesellati e dorati. Dieci fogli di guardia anteriori e dieci posteriori, costituiti da carte di riuso, stampate e manoscritte, utilizzate forse a rendere più difficile il reperimento dell'opera, che fu condannata, insieme al resto delle opere di Erasmo nel primo Indice romano (1559), e che comunque restò proibita nei successivi indici del 1564 (e del 1590, non pubblicato). Celato come in uno scrigno, il testo stampato è rimasto del tutto inalterato e, ad oggi, solo questa copia compare descritta nel catalogo collettivo delle biblioteche italiane. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A].

BAP, ANT I M 660 (SBN UM1E024992)

[7]

Erasmus da Rotterdam (1466-1536)

***Paraphrasis in Evangelium Lucae*. Sébastien Gryphe, 1544, 16°**

Inv. Mariottelli inv. n. 3529: Erasmo, Parafraresi sopra l'Euangelio di s. Luca, latino, Lione, 1544 in 8 (ms. 3082, c. 65r).

Volume miscelaneo contenente quattro opere dello stesso autore e dello stesso tipografo. Legatura originale (185x117), in pelle impressa con decorazioni ornamentali, fissata su tre nervi; tagli cesellati, dipinti in rosso. Sul frontespizio: nome di Erasmo depennato (anche nell'epistola dedicatoria); nota di censura manoscritta. Volume censurato: il nome di

Erasmus è depennato e nota del censore sul frontespizio.

BAP, ANT I M 975(1) (SBN RMLE014682)

[8]

Biblia latina

***Biblia quid in hac editione praestitum sit*. Parigi: Robert Estienne, 1545, 4°**

Inv. Mariottelli n. 1353: Bibia sacra, latino, Parigi, 1545 in 4 (ms. 3082, c. 27r)

Esemplare rilegato in due tomi: uno contenente le prime tre parti, l'altro le restanti due. Legature originali (203x137), in pergamena rigida [Podiani 2], fissate su tre nervi; tracce di lacci. Vol. I: Sul recto del foglio di guardia anteriore, manoscritto: "Anno 1556... *Seifridus Messenbeckh ... emptus Patauij 19. Nouemb. per 67 B.* [mano di Podiani:] *Dono dedit Prospero Podiano Dominus Foedericus Seifridus Messenbeckh. Properi Podiani et Amicorum*". Sul frontespizio: nota manoscritta dall'inquisitore con la quale viene concessa la lettura del testo corretto in base all'Indice, il nominativo del beneficiario della concessione viene sovrascritto da Podiani con il proprio nome; antico timbro a inchiostro [G/A]; nome del tipografo depennato. Piccole parti di testo depennate. Vol. II: Sul recto del foglio di guardia anteriore: "Anno 1556... *Seifridus Messenbeckh ... emptus Patauij 19. Nouemb. per 67 B.*". A c. A^r: antico timbro a inchiostro [G/A]. Sul frontespizio si legge la nota dell'inquisitore, il domenicano perugino Niccolò Alessi, che ne dichiarava la leggibilità, essendo il testo stato emendato: l'edizione, infatti, era tra quelle colpite da censura particolare (Index del 1559), soprattutto per il nome dell'editore, che infatti si trova depennato. Nota del precedente possessore: Seifridus (Siegfried?) Messenbeck.

BAP, ANT I L 333-334 (SBN BVVE018392)

[9]

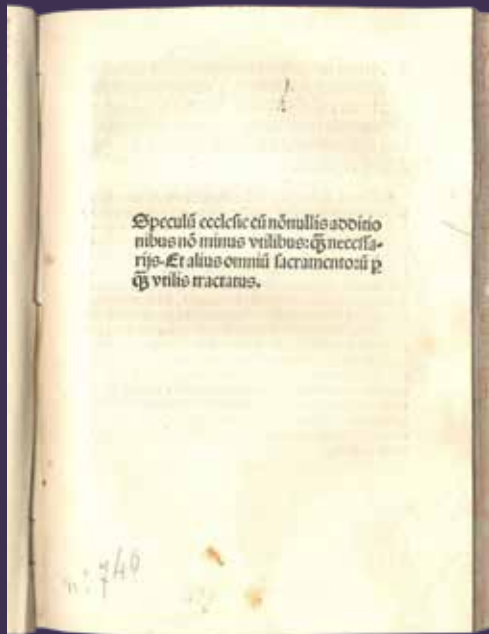
Celio Secondo Curione (1503-1569)

***Epitome dialecticae Joachimi Perionii a Caelio Secundo Curione artificiose collecta*. Basilea Johann Oporinus, 1549, 8°**

Inv. Mariottelli n. 2648: Celio secondo, *Commentario in Joacchino*, latino, Basilea, in 8 (ms. 3082, c. 49v)

Legatura originale (173x118) in pergamena floscia; tracce di lacci. Sul dorso: nome dell'autore e titolo in carattere umanistico. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A]. Esemplare censurato: illeggibile il nome dell'autore e dell'editore sul frontespizio; cancellati i titoli correnti. Segni a margine, sottolineature e postille manoscritte. Due note di concessione del volume, essendo stato espurgato, sul verso dell'ultima carta: "*Deletis delendis conceditur usui domini Laurentii Parisioli die 2. Aprilis 1581. Frater Io. Baptista Pepin. M.S.P. soc.s*" e "*Deletis delendis conceditur usui R.di p. fratris Dominici de Castro Plebis Ordinis Servorum die 26 Septembris 1595. Fr. P. Jo. de Saragoza Magister et Socius R.mi P. Magistri Sacri Palatii*". L'esemplare qui messo in mostra potrebbe quindi non essere quello appartenuto a Podiani. Da notare, infine, che nella lunga nota di prestito che egli intestò al cardinale Costanzo Sarnano (Ms. G 87, c. 73v), compare un testo che può ben indentificarsi con quest'opera.

BAP, ANT I M 1087 (SBN VIAE018901)



[5] BAP, INC 740



[6] BAP, ANT I M 660



[7] BAP, ANT I M 975(1)



[8] BAP, ANT I L 333-334



[9] BAP, ANT I M 1087

I MISCELLANEI

[1]

BAP, ms. D 12**Il prezioso libro di un vescovo**

Membr.; databile agli anni 1464-1476; cc. II, 90, I; mm. 270x175

Ornate le carte iniziali della prefazione e dei testo, introdotte da ampi titoli in maiuscole rubricate e da incipitarie con lunghe code decorate a bianchi girari; a c. 5r le code incorniciano tre quarti della carta e quella che percorre il margine inferiore contiene lo stemma del committente, il vescovo Pedro Ferris; blu e rosse le altre iniziali. Legatura recente a cura del Laboratorio del restauro della Badia di Grottaferrata, in assi di legno ricoperte di pelle decorata a secco, costituita dai frammenti della vecchia pelle, originali anche i due fermagli, con tenoni a forma di foglia.

A 5r lo stemma miniato del committente della copia, il cardinale Pedro Ferris, è sormontato dalla mitra e nell'intestazione Pedro Ferris è detto "episcopus tirasonensis", per cui si può dedurre la datazione della copia dal fatto che questi fu vescovo dal 1464 e cardinale dal 1476. A 11r è presente la nota di possesso "Prosperi Podiani". Potrebbe essere identificato con il manoscritto descritto "Francesco Piccolomini mano scritto in carta pecora", nell'inventario dei libri di Podiani redatto nel 1615 (BAP, ms. 3083, 17v).

Contiene:

- Agostino Patrizi (1435 ca.-1495), *Epithoma Cassinensis historie* (cc. 1r-66v), tratta dalla *Chronica* di Montecassino di Leone Cassinense e Pietro Diacono. L'opera è dedicata a Francesco Piccolomini. Lettera di dedica, inc., "Cassinensis cenobii historiam quam nuper mihi legendam tradidisti..." (c. 1r); testo inc. "Vir Dei Benedictus Nursia Umbrie urbe oriundus..." (c. 5r); alle cc 65r-66v indice dei capitoli.
- Giacomo Caetani Stefaneschi, (1270 ca.-1343), *De centesimo seu iubileo anno* (ed. in La storia dei giubilei, vol. 1, 1997). Seguono due componimenti, inc. "Aurea centeno consurgunt secula Phebo..." (c. 85r) e "Discite centeno detergi crimina Phebo..." (c. 86r), e alle cc. 86r-89v le bolle "Antiquorum habet fida relatio", "Nuper per alia nostras litteras" e "Ad honorem Dei et beatorum apostolorum" di Bonifacio VIII.

[2]

Rodrigo Sánchez de Arévalo (1404-1470)**Speculum vitae humanae. Roma: Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz, 1468, fol.**

Inv. Mariottelli n. 2719 : Specchio della Vita humana, senza coperta, latino, 1468, in folio (ms. 3082, c. 50v)

Legatura settecentesca (285x203), in pergamena rigida. Sul dorso: titolo e nome dell'autore incisi in oro entro riquadro. Tagli spruzzati in rosso e blu. A c. [1]r: nome dell'autore manoscritto; antico timbro a inchiostro [G/A]; iniziale miniata. Intitolazioni nel margine superiore, segni di paragrafo e iniziali in rosso e blu. Manicule, segni a margine, sottolineature, alcune postille manoscritte. Esempio di una delle prime edizioni stampate a Roma,

in palazzo Massimo, dove i due celebri stampatori tedeschi continuarono la loro opera, dopo le pionieristiche edizioni realizzate a Subiaco. L'esemplare, come altri della medesima edizione, reca aggiunte manoscritte in inchiostro rosso, che uno studio ancora in corso ad opera di Martin Davies riconduce all'autore. Dello stesso studioso è l'esame degli apparati decorativi delle edizioni Sweynheym e Pannartz, nei quali egli rileva una omogeneità di produzione, rilevabile anche su questo esemplare.

BAP, INC 276 (ISTC ir00214000; MEI 02012586)

[3]

Iulius Pollux (sec. 2.)**Onomastikon. Iulii Pollucis Vocabolarium. Venezia: Aldo Manuzio, 1502, fol.**

Inv. Mariottelli n. 438 : Giulio Polluce, Vocabolario greco, greco, Venetia, 1502 in folio (Ms. 3082, c. 9v).

Volume miscellaneo con 2 opere. Legatura originale (336x226), in mezza pelle impressa con fregi ornamentali, fermagli, fissata su tre nervi; assi in legno. Annotazioni manoscritte sui piatti della copertina, di mano di Podiani. Mezzi fogli di guardia in pergamena manoscritta di recupero. Sul frontespizio: nota manoscritta "Miserere mei deus", abrasa; antico timbro a inchiostro [G/A]. Fori di tarlo. Le decorazioni della legatura possono ricordare quelli delle coperte dei manoscritti greci già posseduti da Francesco Maturanzio (1443-1518). Non è un caso: l'esemplare si trovava nell'importante raccolta dell'umanista perugino, riconoscibile anche nella breve descrizione che si può leggere nell'inventario della sua raccolta ritrovato in tempi relativamente recenti (Archivio di Stato di Perugia, Misc. Pozzo), alla riga 8: 'Pollux et Stephonius'. Benché breve, infatti la citazione dei due autori insieme ben si riconduce alla composizione della presente miscellanea dov'è un'altra opera, pure edita da Manuzio, in quello stesso anno: Stephanus Byzantinus. *De urbibus* (Edit16 CNCE 36142). Entratone in possesso, non sappiamo ancora bene come e quando, Podiani aggiunse sulla coperta una sorta di breve spoglio delle opere che questo volume contiene: 'Iulij Pollucis Dictionarium et Stephonius de Urbibus', sul piatto anteriore, e ripetendolo sul posteriore andando a coprire una scrittura precedente. Da notare che del *De Urbibus*, Podiani possedeva un secondo esemplare, che Mariottelli infatti descrisse autonomamente e in un punto diverso dell'inventario: 'Stefano Bizantino, Delle Città, Corografia, Greco, Venetia, 1502 in folio' (ms. 3082, c. 21v; inv. n. 1045).

BAP, ANT Ald 469(1) (SBN VIAE018344 - Edit16 CNCE 36138)



[1] BAP, ms. D 12



[2] BAP, INC 276



[3] BAP, ANT Ald 469(1)

[4]

Girolamo Cardano (1501-1576)***De subtilitate*. Norimberga: Johann Petreius, 1550, fol.**

Inv. Mariottelli n. 1578: Gerolamo Cardano, *De subtilitate*, latino, Norimberga, 1550 in folio (ms. 3082, c. 31r)

Legatura originale (321x209) in pergamena rigida [Podiani 2]; coperta fissata su tre nervi; tracce di lacci. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A]. Sul dorso si riscontra un interessante errore: il legatore, nello scrivere il nome dell'autore sul dorso, iniziò con 'Scaligeri' e poi corresse in 'Cardani'. L'errore è assai significativo: Scaligero (Giulio Cesare), infatti, scrisse un'opera in relazione a questa, le *Exercitationes ad Cardanum* e di questa anche Prospero aveva una copia (oggi BAP ANT I H 354) personalizzata con l'ex-libris più umanistico di tutti (quello con l' 'et amicorum' in greco) e che si ritrova nel Mariottelli (al n. 1468). L'errore commesso dal legatore suona come l'ennesima dimostrazione della grande attenzione di Prospero al dibattito culturale del suo tempo. Il *De subtilitate*, come il resto dell'opera di Cardano di soggetto non scientifico (non medico né matematico) era opera proibita, ovvero si poteva concedere solo previa espurgazione; e la censura fu puntualmente applicata su questo esemplare, dove alcune parti del testo, e dell'indice, furono depennate, pur restando tutte leggibili, per dichiarare infine sul frontespizio: "*Expurgatus iuxta indicem expurgatorium*".

BAP, ANT I E 219 (SBN BVEE004990)

[5]

Girolamo Cardano (1501-1576)***De varietate rerum*. Basilea, Heinrich Petri, 1557, fol.**

Inv. Mariottelli n. 1557: Gerolamo Cardano, *De varietate rerum*, latino, Basilea, 1557 in folio (ms. 3082, c. 30v)

Legatura originale (331x220) in pergamena floscia [Podiani 2], fissata su tre nervi. Sul dorso titolo dell'opera manoscritto in caratteri gotici. Sul frontespizio: "*Prosp.ri Podianj και των φιλων*" manoscritto; antico timbro a inchiostro [G/A]; nota del censore: "*Expurgatus iuxta indicem expurgatorium*". Parti di testo depennate ma leggibili.

BAP, ANT I D 1554 (SBN BVEE005000)

[6]

Robert Constantin (1530-1605) - Conrad Gesner (1516-1565)***Nomenclator insignium scriptorum*. Parigi: Andreas Wechel, 1555, 8°**

Inv. Mariottelli n. 6109: Corrado Gesnero *Grammatica latino* Parigi 1555 in 8 (ms. 3082, c. 110v)

Legatura originale (177x115) in pergamena floscia, fissata su due nervi; tracce di lacci. Sul dorso nome dell'autore manoscritto in carattere epigrafico. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A]. Carte del fascicolo A staccate.

BAP, ANT I M 2632 (SBN BVEE043706)

[7]

Angelo Rocca (1545-1620)***Bibliotheca ex praecipuis theologis compilata*. Roma: Vincenzo Accolti, 1583, 4°**

Inv. Mariottelli n. 3566: Angelo Rocchense, *Bibliotheca sacra*, latino, Roma, 1583 in 4 (ms. 3082, c. 65v)

Volume miscelaneo fattizio, contenente due opere. Legatura originale (229x174) in pergamena floscia [Podiani 2]; tracce di lacci. Sul dorso titolo delle opere manoscritto in caratteri gotici. Tagli dipinti in rosso. Sul frontespizio: antico timbro a inchiostro [G/A].

BAP, ANT I H 274(1) (SBN UM1E009830 – Edit16 CNCE 47319)

[8]

Antonio Agustín (1517-1586)***Bibliotheca manuscripta [Graeca et Latina]*. Tarracone: Felipe Mey, 1587, 4°**

Inv. Mariottelli n. 2653: Antonio Augustino, *Bibliotheca manuscritta*, latino, Taragona, 1587 in 4 (ms. 3082, c. 49v).

Legatura originale (204x156) in pergamena floscia; tracce di lacci. Sul dorso: titolo dell'opera in caratteri umanistici. Sul frontespizio: "*D. Prosperj Podianj Perusinj*" manoscritto.

BAP, ANT I L 1521 (SBN UM1E016199)

